



IL LUTTO
Il dolore
per Ituma

segue a pagina 12



GINNASTICA ARTISTICA
Storico oro
per la maschile

segue a pagina 12



FESTIVAL DI CANNES
L'Italia in gara
con tre film

segue a pagina 10, Nuzzaco

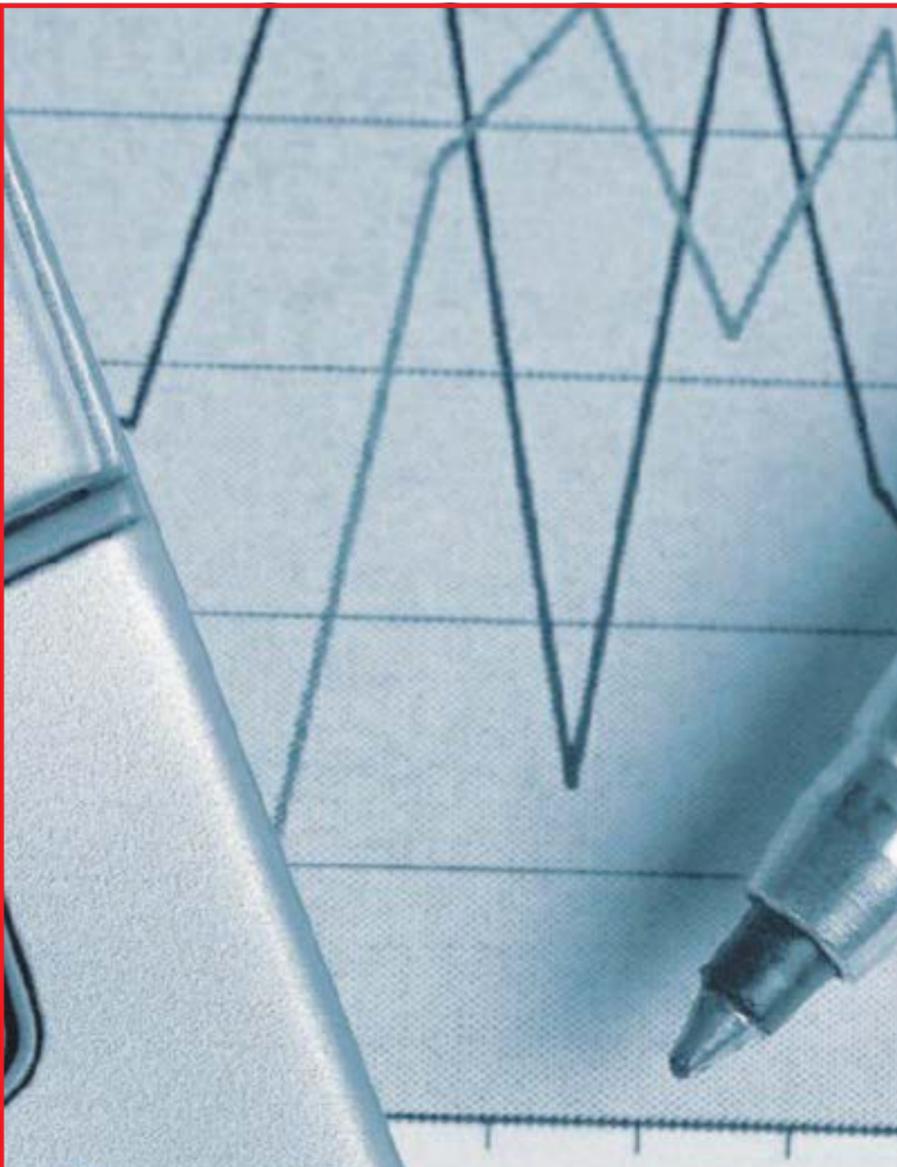


l'Italia [®]



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 16 aprile 2023



Def, arriva l'ok Ecco tutte le misure

segue a pagina 2-3



Riforma delle pensioni Guerra a Macron

segue a pagina 5, Lacalendola

L'ANALISI SOCIAL

Calenda e Renzi story



segue a pagina 5, Alfani

A Luciana l'onorificenza

«Il bene
comune
vince»



segue a pagina 8, Saponieri

Champions League

Brilla
la stella
dell'Inter



segue a pagina 11

Addio a Mary Quant

Mito
di moda
e libertà



segue a pagina 16

Gli aggiornamenti

CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVATO IL DOCUMENTO PREVISTO DALLA LEGGE DI CONTABILITÀ

Arriva l'ok per il Def Ecco gli obiettivi

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2023, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica.

Il Documento delinea i tre principali obiettivi della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

- la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia;

- la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento;

- il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Nel breve termine, si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) per-



metterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza

pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL, che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette "politiche invariate" a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente.

In tale contesto, le proiezioni di crescita del PIL del DEF sono le più prudenti, intente all'elaborazione di

proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 - dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento - e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

IL PROVVEDIMENTO PER NUCLEI NUMEROSI

Assegno unico e aiuti per le famiglie

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Rafforzare l'assegno unico e le misure per le famiglie con bebè e numerose. E quanto prevede il Piano nazionale di riforme che accompagna il Def.

«In correlazione con l'attenzione che nella delega fiscale verrà riservata alle famiglie, sono allo studio misure, nel quadro del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, per aumentare gli importi base dell'assegno unico, aiutare le famiglie con figli neonati e le famiglie numerose, nonché per superare alcune criticità emerse dopo la prima annualità di applicazione dell'istituto», si legge.

Il governo intende potenziare i servizi educativi per l'infanzia, promuovere iniziative di con-

ciliazione dei tempi lavoro - famiglia e incrementare i congedi parentali; favorire la diffusione di centri e servizi di supporto nelle diverse fasi della vita familiare e di sostegno alle scelte generazionali.

In tale quadro, si ritiene necessario lavorare sia in materia di conciliazione vita-lavoro sia per una maggiore partecipazione delle donne e in particolare delle madri al mercato del lavoro. «L'obiettivo - si legge nel Pnr - è favorire la diffusione di un approccio responsabile verso la maternità nelle relazioni di lavoro individuali e collettive, investendo sul welfare aziendale, dove già peraltro esistono best practices che devono essere diffuse, e implementando la destinazione di risorse al sostegno della maternità».



L'EDITORIALE

La fabbrica del voto compie 30 anni

TITO DI MAGGIO

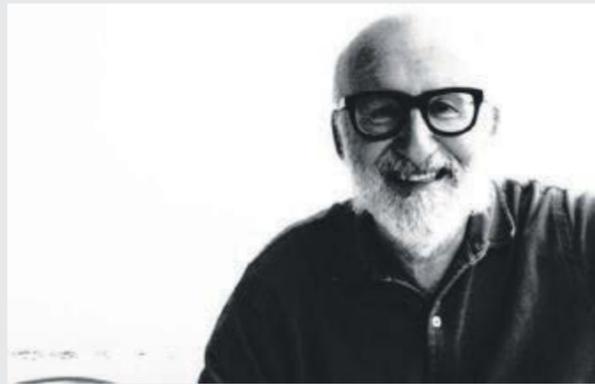
Caro cittadino eletto - ti scrivo così mi incazzo un po'.... parafrasando la canzone di Lucio Dalla potremmo iniziare così.

Si perché oggi ti voglio parlare dell'unica Fabbrica che nel nostro Paese genera utili ai danni del contribuente. Una Fabbrica che, soprattutto negli ultimi 30 anni, ha deciso di spremere te, insieme a me e a tutti noi, per generare il massimo dei suoi profitti. Ti sto parlando della Fabbrica del Voto. Partiamo con ordine; facciamo una sorta di 'Avviso ai Naviganti': se credi ancora alla Befana, a Babbo Natale e alla Cicogna, allora sei libero di credere quello che

tutti i politici sono soliti ripetere come un mantra: "noi amministriamo negli interessi dei cittadini"!!!

Credo non serva essere stato nel Palazzo per capire che ad ogni eletto, del Popolo Italiano, non importi una 'benemerita cicoria'. Per carità, ci sono una serie di parlamentari seri, capaci, bravi e volenterosi, ma vengono usati dai loro partiti come 'foglie fico', non attirano mai l'attenzione dei media perché dicono cose troppo serie e, nell'era del gossip, sono di una inutilità estrema perché non fanno 'audience'. Insomma, sono delle meravigliose eccezioni che confermano la regola.

Faccio un esempio: avete mai sentito parlare di Mario Tronti? Certamente no. E avete mai sentito, qui proviamo a cambiare, avete mai sentito parlare Antonio Razzi? Certamente sì. Dove sta la differenza: il primo è un filosofo e finissimo pensatore con molte cose da dire e da raccontare, il secondo una sorta di saltimbanco



con nulla da dire e men che meno da raccontare. Eccola la decadenza dei costumi: Antonio Razzi personaggio di successo e Mario Tronti relegato all'oblio.

Ma la Fabbrica del Voto ha bisogno dei 'media' che fanno questo tipo di informazione. Ha bisogno cioè, di un sistema di informazione che obnubili le menti, le addormenti e le addomestichi e che, conseguentemente, le educi e le indirizzi. Il sistema di informazione italiano per rendere questo servizio viene lautamente

ricompensato. Provate a pensare al finanziamento pubblico per la carta stampata o ai tetti di pubblicità che vengono gestiti nelle finanziarie. Ed eccoci allo snodo cruciale.

Per capire come si alimenta la Fabbrica del Voto, bisognerebbe far vedere cose succedute presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato durante il mese di Novembre quando si deve varare la Finanziaria dello Stato. Presidenti e membri di quelle Commissioni che, credetemi, non

sono mai scelti a caso, vengono assaliti da una bolgia infernale di 'mignatte' di ogni ordine e parte e di qualsiasi settore. Vi basti sapere che un emendamento alla legge di bilancio, ancorché insignificante, può valere centinaia di milioni. Facciamo un esempluccio: abbassare il livello di colesterolo nelle analisi del sangue da 200 a 180, vale per le case farmaceutiche centinaia di milioni.

Moltiplicate questo tipo di interesse per tutti i settori di impresa e avrete la bolgia infernale delle 'sanguisughe' che, durante il mese di novembre, stazionano ininterrottamente nei corridoi del Palazzo. Ed è proprio qui, che la Fabbrica del Voto esercita il suo potere. E non fatevi illusioni, poco importa che siano di destra, di sinistra o di centro, gratificheranno sempre quelli che gli potranno restituire voti, consenso. Non si gratifica, quindi, il merito, le idee, le capacità imprenditoriali. No, mai. La stella polare è sempre l'appartenen-

za al gregge.

E alla fine c'è anche la ciliegina sulla torta: i Bandi pubblici. Diecimila assunzioni qua, ventimila assunzioni là.... che servono ancora una volta a distogliere l'opinione pubblica che, contenta per qualche attenzione di settore, non sa che tutte le nuove assunzioni andranno a pesare sulle buste paga di tutti i lavoratori - pubblici e privati - e sulle tasche di tutte le aziende. Con il paradosso che la sede fiscale della stragrande maggioranza delle aziende è in Italia, mentre le aziende di Stato e la quasi totalità di quelle beneficiarie dalla Fabbrica del Voto hanno il domicilio fiscale in Lussemburgo.

Con il che, ci tocca confermare le ragioni dell'ignoto scrittore che, su una colonna della Loggia di San Pietro, scriveva: "al povero piove sul culo anche quando sta seduto".

Meditate gente, meditate.

Le misure

FLAT TAX



Motivazione:

Ridurre la pressione fiscale per i lavoratori autonomi.

Contenuto delle misure:

Flat tax incrementale con tassazione agevolata al 15% dell'eccedenza del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo del 2023 rispetto al più

elevato importo dichiarato negli anni 2020, 2021 e 2022, con un tetto massimo di 40.000 euro. Innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi, soglia che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfetario per i contribuenti.

CARO ENERGIA



Motivazione:

Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie e imprese.

Contenuto delle misure:

Rinnovo della riduzione delle aliquote sui carburanti fino al 31 dicembre 2022; eliminazione degli oneri impropri delle bol-

lette. Con riferimento al primo trimestre 2023: estensione delle agevolazioni tariffarie per la fornitura di energia elettrica e gas in favore di utenti economicamente svantaggiati, rifinanziamento del credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale con innalzamento delle aliquote.

TRASPORTO PUBBLICO



Motivazione:

Interventi per il sostegno della finanza locale e del trasporto pubblico.

Contenuto delle misure:

Ristoro ai Comuni, riduzione del taglio per l'acquisto di beni e servizi. Supporto al caro energia/gas nel settore del trasporto locale, ulteriore in-

cremento del Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinato a fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario.

PENSIONI



Motivazione:

Misure per una maggiore flessibilità del sistema pensionistico.

Contenuto delle misure:

introduzione di misure per una nuova modalità di flessibilità in uscita con un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità con-

tributiva minima di 41 anni (c.d. Quota 103), proroga della misura "Opzione Donna", aumento temporaneo per il biennio 2023-2024 delle pensioni minime, ridefinizione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, incentivo al trattenimento al lavoro (c.d. Bonus Maroni).

SOSTEGNO AI NUCLEI



Motivazione:

Sostegno alle famiglie.

Contenuto delle misure:

Riduzione dell'IVA dal 10% al 5% per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, istituzione di un fondo per le famiglie indigenti che verrà gestito

dai Comuni; incremento dell'assegno unico per i figli fino ad un anno di vita e per le famiglie numerose; proroga per il 2023 delle agevolazioni per l'acquisto prima casa per i giovani under 36; incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici.

CUNEO FISCALE



Motivazione:

Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per aumentare il potere di acquisto dei dipendenti e misure per favorire le assunzioni a tempo indeterminato.

Contenuto delle misure:

Per i periodi di paga del 2023, esonero del 2%

dei contributi previdenziali a carico del dipendente con redditi fino a 35 mila euro, incrementato di un ulteriore 1% per i redditi inferiori ai 20 mila euro; detassazione al 5% dei premi di produttività fino a 3.000 euro. Agevolazioni per favorire le assunzioni a tempo indeterminato.

INVESTIMENTI PUBBLICI



Motivazione:

Nuove risorse a livello centrale e locale per gli investimenti pubblici

Contenuto delle misure:

Rifinanziamento dei fondi per gli investimenti dello Stato e dei fondi per

far fronte agli aumenti dei prezzi; incremento delle risorse destinate alle Ferrovie dello Stato italiane per la manutenzione straordinaria e l'alta velocità, per gli interventi Anas; finanziamento di infrastrutture stradali al Sud.

SCUOLA



Motivazione:

Sostegno alla scuola e incentivazione del personale scolastico.

Contenuto delle misure:

Finanziamento del trasporto casa-scuola destinato ad alun-

ni con disabilità, ripristino del contributo statale alle scuole paritarie, incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente.

REDDITO DI CITTADINANZA



Motivazione:

riordino delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione lavorativa.

Contenuto delle misure:

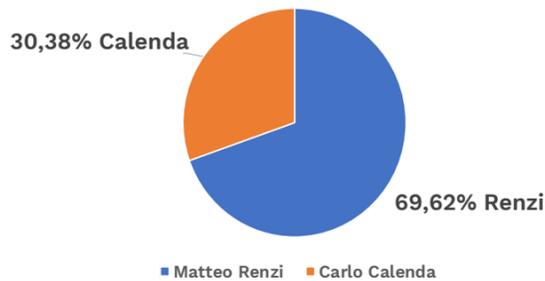
modifica di fruizione del

Reddito di cittadinanza per il 2023 e abrogazione della misura da gennaio 2024, al fine di finanziare un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva.

C'eravamo tanto amati.

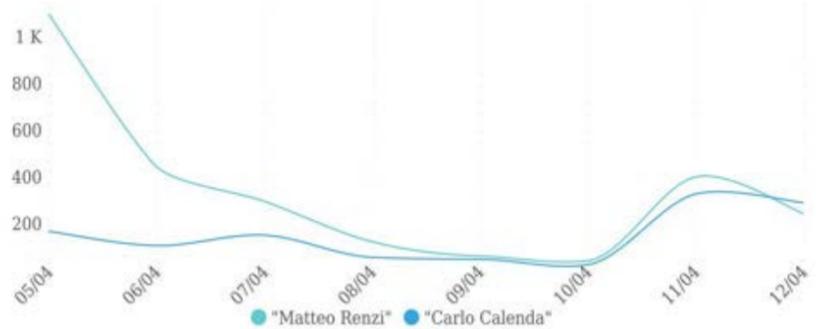
Negli ultimi 7 giorni le **menzioni digitali** raccolte dalle keyword nominative «Carlo Calenda» e «Matteo Renzi» sono state in **totale 3.910**, di queste **circa il 70%** sono state calamitate dal senatore e leader di **Italia Viva**.

la torta delle menzioni dei 2 leader del Terzo polo



C'eravamo tanto amati.

La **linea temporale** delle **menzioni** evidenzia gli effetti dell'annuncio della «direzione» de' Il Riformista, dello scorso 5 aprile, e dopo qualche giorno di «silenzio» strategico la ripresa del confronto a distanza tra i due leader del Terzo polo.



L'ANALISI CURATA DA ARCADIA che ha per protagonisti Carlo Calenda e Matteo Renzi rispettivamente leader di Azione e Italia Viva posizionati come Terzo Polo

EMMA ALFANI

«**M**atteo Renzi queste volgarità nascondono un nervosismo esagerato. Semplicemente hai provato a darci una fregatura e sei stato rispedito

al mittente. Questa volta lo 'stai sereno' non ha funzionato. Fine», con queste parole affidate a Twitter, Carlo Calenda leader di Azione, scrivendo una nuova puntata di quella che è senza dubbio la telenovela politica su cui tutti so-

no pronti a scommettere su un finale che sembrerebbe scontato. Nel Terzo Polo infatti, la crisi tra Carlo Calenda e Matteo Renzi si acuisce sempre più. «Alle elezioni europee ci saranno due partiti che andranno separati perché è stato fatto

saltare un progetto», ha dichiarato il leader di Azione. Al progetto del partito unico «ho lavorato e continuerò a lavorarci», ha proseguito. Poi ha aggiunto: «Antipatia con Renzi? C'è un fondo di verità. C'è un fondo di verità. Mentre fa-

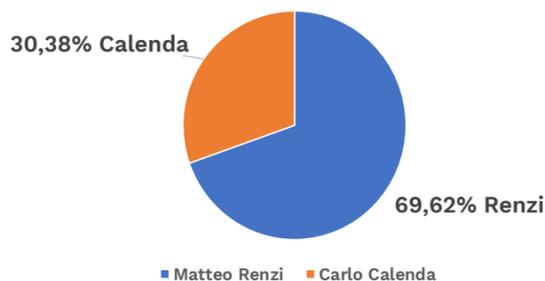
cevo politica lui stava alle Bahamas. Ma se poi quando torni dici "fermi tutti, io non voglio muovermi da qua", è un problema politico e anche un problema di fiducia».

La fotografia della crisi di coppia Calenda-Renzi l'ha scattata la società di analisi e comunicazione politica Arcadia.com. Fissata in sei momenti esplorativi che hanno coinvolto la rete, racconta non solo di posizioni, ma anche di reazioni. E c'è davvero poco da aggiungere.

C'eravamo tanto amati.

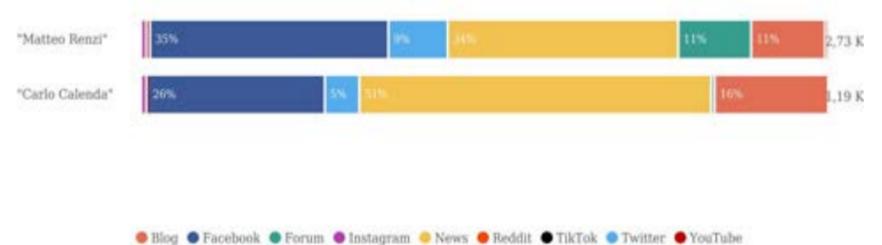
Negli ultimi 7 giorni le **menzioni digitali** raccolte dalle keyword nominative «Carlo Calenda» e «Matteo Renzi» sono state in **totale 3.910**, di queste **circa il 70%** sono state calamitate dal senatore e leader di **Italia Viva**.

la torta delle menzioni dei 2 leader del Terzo polo



C'eravamo tanto amati.

La ripartizione dei **territori** che hanno ospitato il **parlato digitale** in questi 7 giorni evidenziano un diverso presidio dei social da parte dei due leader: **Renzi** è più presente su **Facebook (35%) e Twitter (9%)**, **Calenda** invece si prende una quota ampia sui **siti di news (51%)**.



C'eravamo tanto amati.

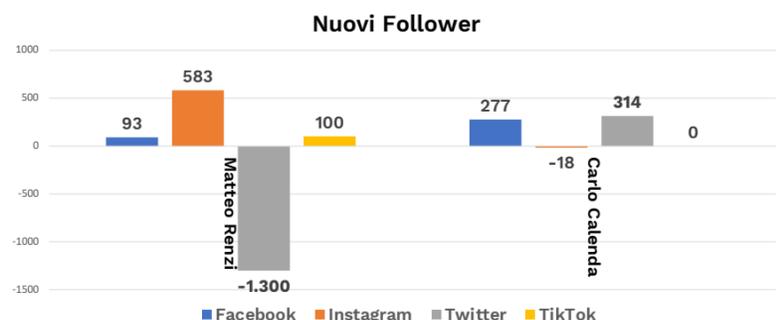
La **torta delle quote di engagement** ci restituisce la diversa capacità dei due leader del Terzo polo di coinvolgere gli utenti digitali nelle discussioni generate dalla scelta dei Renzi di accettare la direzione de' Il Riformista e dalla richiesta di Calenda di un «partito unico».

La torta del coinvolgimento delle 2 keyword



C'eravamo tanto amati.

Sui rispettivi **account social** i **follower** fanno registrare differenti saldi: «Matteo Renzi» cresce su Instagram, TikTok e Facebook, ma perde 1,3 follower su Twitter. Al contrario «Carlo Calenda» acquista nuovi follower solo su Facebook e Twitter.



I MALATI TERMINALI

Olanda, l'eutanasia sotto i 12 anni
Governo verso il sì

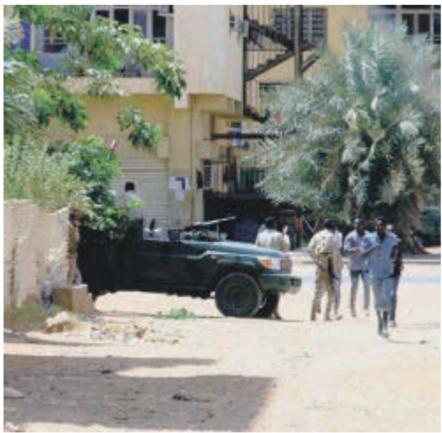
Il governo olandese ha deciso di estendere l'eutanasia anche a bambini sotto i 12 anni affetti da malattie terminali. L'eutanasia sarà possibile solo per malati terminali le cui sofferenze insopportabili non possono essere alleviate da cure palliative in Olanda ogni anno ce ne sono dai 5 ai 10.



LA GUERRA TRA LE MILIZIE

Ribellione in Sudan
Tajani: «Gli italiani rimangono in casa»

«Seguo con attenzione quanto sta succedendo a Khartoum. La nostra Ambasciata, pienamente operativa, ha avvisato i connazionali di restare in casa. L'Unità di Crisi monitora gli sviluppi. Appello al dialogo e a cessare le violenze». Lo scrive su Twitter il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a proposito degli scontri registrati nella capitale sudanese. «In collegamento telefonico da Tokyo con il nostro ambasciatore in Sudan seguo gli sviluppi a Khartoum. La situazione resta tesa ma gli italiani presenti stanno bene e in stretto collegamento con la nostra ambasciata. Il nostro invito è quello di non abbandonare le proprie abitazioni», ha poi scritto il ministro in un nuovo tweet.



IL RECLUTAMENTO

Mosca, lettere di leva già ricevute da 52mila giovani

Il colonnello Andrey Biryukov, responsabile della mobilitazione dello Stato maggiore delle forze armate russe, ha dichiarato che 52mila giovani russi hanno già ricevuto le lettere di leva di cui 21mila sono risultati idonei al servizio militare.



LA PREMIER IN ETIOPIA

Migranti, parla Meloni
«Protezione speciale da eliminare presto»

«Io ho come obiettivo l'eliminazione della protezione speciale, perché si tratta di un'ulteriore protezione rispetto a quello che accade al resto di Europa», ha detto Giorgia Meloni a margine della missione in Etiopia parlando delle modifiche al dl migranti.



IN BIELORUSSIA

Estradato in Russia per i disegni "no-war" della figlia 13enne

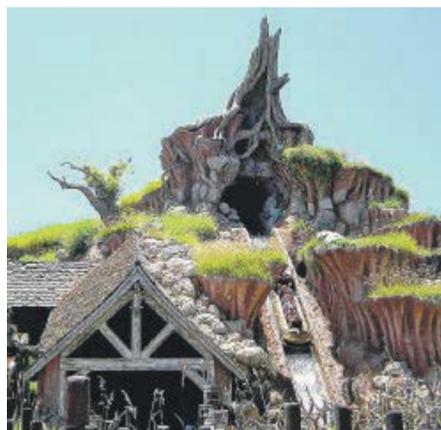
La Bielorussia ha trasferito in Russia il cittadino Alexei Moskalyov, condannato per aver screditato le forze armate russe e accusato dopo un'inchiesta scaturita dai disegni anti war della figlia. Il tribunale ha condannato Moskalyov a 2 anni di carcere con l'accusa di aver screditato l'esercito russo.



IL PARCO CALIFORNIANO

Disneyland chiude Splash Mountain
«Attrazione razzista»

Dopo 34 anni di attività chiude 'Splash Mountain' a Disneyland in California. L'attrazione è basata sul film del 1946 'I racconti dello zio Tom' della Disney, giudicato razzista e criticato anche per la rappresentazione idealizzata della vita nelle piantagioni e del rapporto tra schiavi e padroni.



PARIGI LA CORTE COSTITUZIONALE ESAMINA LA RICHIESTA DI REFERENDUM

Francia, la riforma delle pensioni è legge
In piazza contro Macron

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

La riforma delle pensioni entrerà in vigore a settembre. A confermarlo è stato ieri il portavoce del governo, Olivier Véran, che difende la scelta di Macron di promulgare subito la legge. «Queste ultime settimane sono state difficili per molti francesi», afferma su Tfi Véran, che si dice convinto «che vi sia la volontà, un bisogno di pacificazione nel paese». Véran sottolinea quindi come Macron abbia teso immediatamente la mano ai sindacati per dialogare con loro.

LE REAZIONI

«Macron ha voluto intimidire la Francia durante la notte. Ladro di vita, assurda dimostrazione di arroganza» ha twittato Jean-Luc Mélenchon, leader de 'La France Insoumise'. Parole molto critiche nei confronti del capo dello Stato, che ha proceduto a promulgare immediatamente la riforma, sono arrivate anche da altri esponenti politici. «Che provocazione! Nuova fanfaronata di Emmanuel Macron, mentre il Paese non è mai stato tanto diviso», ha scritto su Twitter la segretaria generale del partito ecologista Europe Ecologie-Les Verts (Eelv), Marine Tondelier. «Una legge promulgata in piena notte, come ladri. Ladri di vita. Il primo maggio, tutti in piazza», si legge, sempre su Twitter, a firma Fabien Roussel, segretario del Partito comunista francese. E per il segretario del Partito socialista, Olivier Faure, si tratta «di disprezzo, oltre che di provocazione» nei confronti del movimento che si oppone alla riforma. «Ci dice qualcosa della sua febrilità. Questo presidente pensa di essere Giove e di non dover rendere conto a nessuno. Procede solo».

I sindacati francesi hanno reagito alla promulgazione immediata della legge di riforma delle pensioni da parte del presidente accusando Macron di «violento disprezzo». La scelta di promulgare il testo «conferma il violento disprezzo del presidente della Repubblica da una parte per la popolazione, dall'altra per le organizzazioni sindacali», ha di-

chiarato la segretaria generale della Cgt Sophie Binet su Franceinfo. «Che sia notte o che sia giorno, questa riforma è ingiusta. La saggezza democratica esige di non promulgarla e di rinnovare il dialogo. Fin dall'inizio, il disprezzo mostrato ai lavoratori è stato costante. Ma la loro dignità in strada è più forte. Appuntamento al primo maggio», ha commentato su Twitter Laurent Berger, segretario generale di Cfdt.

REFERENDUM

E' attesa per il 3 maggio la decisione della Corte costituzionale francese sulla nuova richiesta di referendum di iniziativa condivisa presentata dalle opposizioni per cercare di bloccare l'adozione della riforma delle pensioni. La nuova richiesta era stata presentata prima della pronuncia dei saggi di venerdì, nel timore che - come poi avvenuto - la proposta referendaria formulata in un primo momento e già presentata venisse respinta.

Oltre a convalidare - nella parte essenziale - il disegno di legge di riforma delle pensioni, il Consiglio costituzionale francese ha infatti giudicato non ammissibile la richiesta di referendum perché basata su una proposta di legge priva di elementi di riforma rispetto alla normativa in vigore, che già fissa il tetto massimo dell'età pensionabile a 62 anni. Il 13 aprile l'opposizione ha presentato una seconda proposta da sottoporre a re-

ferendum, quella di una legge che oltre al divieto di spostare oltre i 62 anni l'età pensionabile prevede proposte di finanziamento che rappresentano il vero elemento di riforma.

Un altro problema però potrebbe porsi nell'esame di questa proposta: il referendum non può infatti - in base alla Costituzione - prevedere l'abrogazione di un provvedimento di legge approvato da meno di un anno. In questo caso la riforma delle pensioni, appena promulgata, e che fissa a 64 anni l'età pensionabile. La richiesta referendaria è stata depositata prima della promulgazione del testo. Ma i saggi della Corte si pronunceranno in merito a promulgazione avvenuta. Resta da vedere se alla proposta verrà assegnata la prima data - quella della presentazione - o la seconda - quella di una sua eventuale convalida.

LE PROTESTE

Venerdì a Parigi c'è stata una carica della polizia davanti all'Hotel de Ville, dove sono state date alle fiamme alcune biciclette. Migliaia di manifestanti si sono poi diretti verso Place de la Bastille e Place de la République, riferiscono i media, segnalando cestini dell'incendio incendiati. A Lione le autorità hanno tentato di respingere con i lacrimogeni un corteo non autorizzato, mentre a Nantes sono stati dati alle fiamme cestini della spazzatura e i manifestanti hanno lanciato oggetti contro la polizia.



Le prove per Medicina

ANDREA CRISANTI PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA

«Il numero chiuso resti»

«L'abolizione del numero chiuso non risolve il problema che ha l'Italia in questo momento ed è uno strumento che si utilizza in tutto il mondo. Il problema è stato semmai la mancata programmazione, dei posti di specializzazione. E poi, parliamo chiaro, la carenza dei medici è relativa. Ci sarà uno scalo fra 3-4 anni di breve durata. E il sistema sanitario non è in grado di assorbire tutte le persone che vogliono fare medicina. Le stesse università non sono in grado di assorbire le persone che vogliono frequentare questi corsi».



WALTER RICCIARDI UNIVERSITÀ CATTOLICA

«Si deve migliorare»

«Il nuovo sistema per i test di medicina basato sui 'Tolc med', rappresenta un elemento positivo, un approccio che supera il metodo un po' troppo 'quiz-zistico' utilizzato finora.

E' un miglioramento anche se forse non ancora ottimale. La questione è però più ampia perché serve mettere mano con attenzione alla formazione medica sia di base sia specialistica. Tenendo conto che non si tratta di una professione che si può imparare solo sui libri, avremo bisogno medici bravi sulla carta ma che alla prova dei fatti non riescono a dare le prestazioni che ai pazienti servono.



FILIPPO ANELLI PRESIDENTE DELLA FNOMCEO

«È un passo avanti»

«Le nuove prove Tolc Med per l'accesso a medicina sono un passo avanti, con la possibilità di fare due volte l'esame e di non giocare la possibilità in una sola sessione. Sono stati rivisti i programmi e la ripartizione delle domande. L'obiettivo è di portare gli studenti a fare un percorso di trovare, con una scelta consapevole, alla professione del medico già nelle scuole superiori e lo facciamo anche con il progetto Miur-Fnomceo con il liceo a curvatura biomedica. Il numero programmato a medicina deve rimanere perché altrimenti domani si avrà un numero di medici in sovrabbondanza rispetto ai fabbisogni».



Con 80.000 iscritti debuttano i nuovi test Verifiche aperte ai liceali

ANDREA FIORE

Il vecchio test di ingresso a Medicina dopo questa settimana finisce nel dimenticatoio, perché da giovedì ha fatto il suo ingresso la nuova modalità che prevede la partecipazione dei liceali nelle temutissime prove.

Tra pro e contro ha di fatto debuttato il nuovo Tolc test Med. Per una durata di 90 minuti, è composto da 50 quesiti suddivisi in quattro sezioni.

Gli iscritti che hanno partecipato alla prova di tre giorni fa sono stati in totale 79.356 divisi in questo modo: per Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria 72.450, mentre per Medicina veterinaria 6.906. I posti a disposizione sarebbero 14.787 per Medicina, 1.384 per Odontoiatria, 1.082 per Veterinaria. La vera novità è che hanno potuto partecipare gli studenti iscritti all'ultimo o penultimo anno delle scuole superiori, oltre, ovviamente, ai diplomati. Per i primi, elemento importante, sarà possibile tentare due volte il test scegliendo poi il punteggio migliore per entrare in graduatoria nella sede preferita.

Le due finestre in cui si terranno i test vanno dal 13 al 22 aprile e poi successivamente tra il 15 e il 25 luglio.

La modalità di esecuzione dei test è stabilita in presenza dinanzi al pc presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione, e sono erogati tramite la piattaforma informatica Cisia in apposite postazioni predisposte dagli Atenei.

Le domande proposte sono state così suddivise: 7 quiz di comprensione del testo, acquisite conoscenze

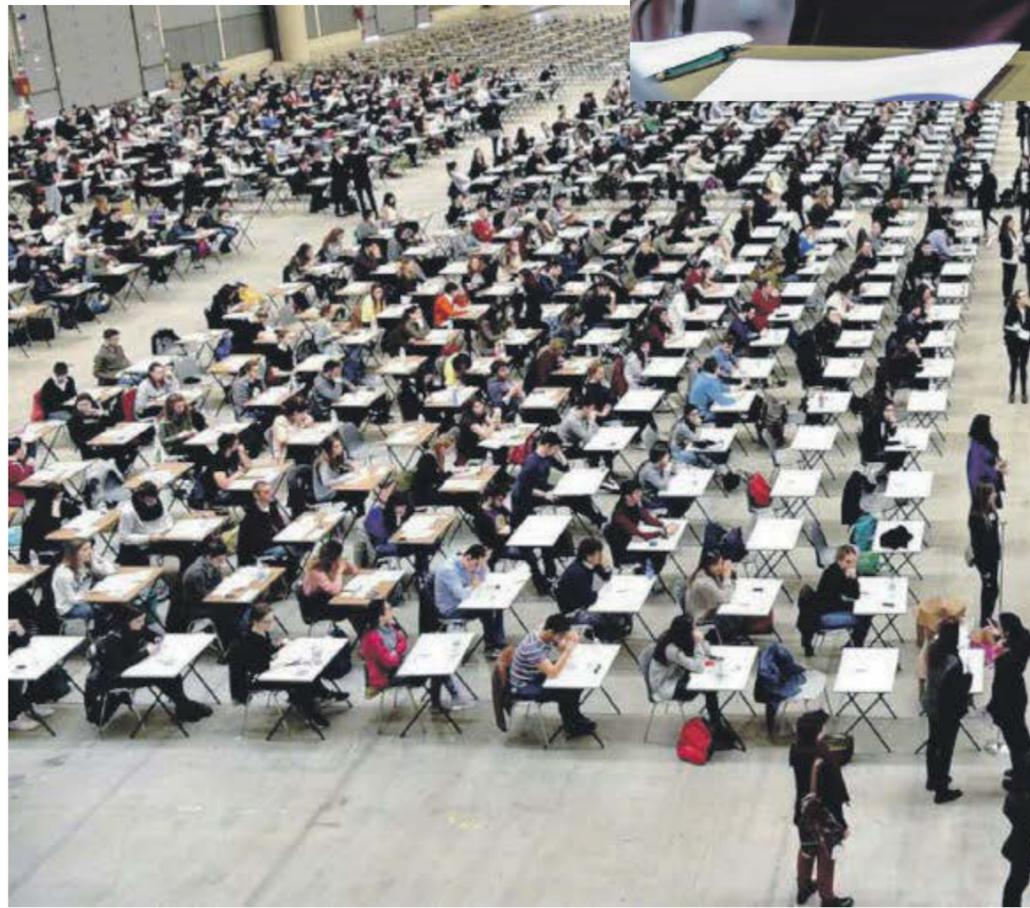
negli studi da svolgere in 15 minuti; 15 quiz di biologia in 25 minuti; 15 quiz di chimica e fisica in 25 minuti; 13 quiz di matematica e ragionamento, 25 minuti per un totale di 90 minuti.

Ogni candidato visualizza una prova diversa composta da domande provenienti dallo stesso ampio database. Dunque, nessuno ha le stesse domande. Ogni singolo punteggio verrà poi equalizzato prima di essere definitivo, secondo la difficoltà di ogni singola domanda, stabilita a seconda di quanti hanno risposto correttamente, l'hanno sbagliata o

l'hanno lasciata in bianco.

Gli studenti candidati a Medicina e Odontoiatria dell'ultimo anno delle secondarie sono 27.625, mentre 16.192 sono i ragazzi del quarto anno. Sono invece 28.633 gli aspiranti medici già in possesso di un diploma di scuola o di un titolo di laurea o iscritti ad altri percorsi di studio.

Per Medicina veterinaria 2.684 e 935 sono rispettivamente gli iscritti al quinto e quarto anno delle secondarie e 3.287 i ragazzi già diplomati o iscritti ad altri percorsi o già con una laurea.



IL COMMENTO MARIA TRIASSI, LEADER DELLA SCUOLA MEDICINA DELLA FEDERICO II DI NAPOLI

«Programmare è il rimedio contro la disoccupazione»

EMMA ALFANI

Il debutto della nuova formula è stato molto apprezzato anche da Maria Triassi presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli, «Con questo metodo - dichiara Triassi - c'è maggiore democrazia e partecipazione. Bisogna essere molto veloci e preparati perché si deve rispondere a 50 quesiti in 90 minuti, ma credo che più della metà dei candidati abbia avuto buone possibilità di superare le prove». Triassi ha aggiunto come «anche in virtù della pandemia da Covid la professione medica sia stata sotto i ri-



flettori ed sia diventata molto ambita, ma dobbiamo stare attenti a mettere in campo una corretta programmazione».

«Negli ultimi tre anni sono aumentati i posti mes-

si a concorso che sono quasi raddoppiati - ha aggiunto - la carenza di medici con cui ci confrontiamo oggi è frutto di una cattiva programmazione del passato, in cui non si è previsto il

massiccio pensionamento degli ingressi nel sistema sanitario che c'è stato a fine anni Settanta. Eliminare il numero programmato significherebbe creare una nuova disoccupazione medica come ci ha insegnato l'esperienza degli anni Settanta e Ottanta, pertanto dobbiamo fare il massimo per programmare l'esatto numero di medici necessari al fabbisogno della popolazione. Questa è la scommessa importante che si sta cercando di vincere. A ciò si aggiunga un dato poco conosciuto: formare un medico ha un costo elevato al punto che ci sono alcuni Paesi che decidono di 'importarli' abdicando alla formazione».

La riforma e i punti fermi

Una formula che piace Promossa la proposta della seconda sessione

I sondaggi sono una tappa d'obbligo quando si tratta di cambiamenti importanti come quello che coinvolge da quest'anno gli aspiranti studenti di Medicina. E a quest'ultimi è toccata l'ultima parola per giudicare l'esperienza appena vissuto. Il giudizio - a quanto pare - è positivo.

Premiata la nuova formula del test e in particolare l'introduzione della seconda sessione nel corso dell'anno.

«I dati raccolti all'interno della nostra comunità ci dicono che era forte-

mente attesa una riforma che desse ai candidati studenti e studentesse la possibilità di provare il test già dal quarto anno di scuola superiore», ha affermato Ludovico Callerio, Co-Founder e Ceo di Testbusters, commentando i dati di una ricerca condotta dalla società che vedono ben il 98% dei partecipanti favorevole verso l'opportunità rappresentata dalla doppia sessione di prova.

Testbusters è una realtà che si occupa dal 2011 di preparazione per i test di ingresso, ed è la principale

community italiana di studenti di Medicina che ha raccolto da circa 1.000 candidati medici opinioni e previsioni sulla partecipazione e preparazione ai prossimi quesiti.

Dalla ricerca si evince inoltre che molto interessanti sono i dati relativi agli studenti che frequentano il quarto superiore.

Più dell'86% di essi ha già pianificato la partecipazione ad almeno 3 sessioni nell'arco di 2 anni.

Tra gli studenti intervistati, quasi tutti quelli di quinto superiore (96,5%), e uno studente di quarto superiore su due (52,4%) ha dichiarato di iniziare dalla sessione di questa settimana la prima delle due previste nel 2023.

Le nuove modalità di partecipazione alle prove d'ingresso hanno avuto inoltre un forte impatto sul modo in cui gli studenti si avvicinano ai test

Grazie alla possibilità di sostenere fino a 4 sessioni di test nell'arco di 2 anni, circa il 40% degli studenti di quarto superiore ha dichiarato che si appropcherà alla prima data di test con un basso grado di 2 preparazione (poco o per nulla preparati). Dall'altro lato, circa l'80% degli studenti di quinto superiore si è dichiarata pronta ad affrontare il primo test con un elevato grado di preparazione (abbastanza o molto preparati), con l'intenzione di sfruttare al meglio entrambe le possibilità a propria disposizione. «Siamo molto soddisfatti di questa novità già da noi auspicata in tempi non sospetti, e ci fa piacere che sia stata accolta positivamente», ha concluso Callerio.

IL MINISTRO ORAZIO SCHILLACI RASSICURA

«Sì al 30% di posti in più»



«Per il test di Medicina non ci sarà alcun superamento del numero chiuso». Con queste parole il ministro della Salute Orazio Schillaci in diretta al Tg1 Mattina di mercoledì scorso, ha commentato l'avvio del i Tolc Med.

Continuando, riguardo alle ultime modifiche del test d'ingresso per aspiranti medici, ha poi aggiunto: «Ci sarà un allargamento del numero programmato ma il numero chiuso resta.

Già da quest'anno il numero di iscrivibili aumenterà del 20-30%».

Secondo il ministro, «l'e-

mergenza su cui intervenire non è tanto la carenza dei medici su cui abbiamo una gobba pensionistica, ma sugli infermieri. Un problema non solo italiano». «Sui medici - ha continuato - in realtà non abbiamo tanta carenza. Verrà aumentato il numero degli iscritti a Medicina ma i risultati si vedranno tra 6-8 anni».

Infine, sulla necessità di reclutare più infermieri Schillaci ha assicurato che «il governo sta cercando soluzioni per-

chè l'obiettivo vero sui medici è quello di agire per farli tornare nel pubblico rendendo più attrattivo il Servizio sanitario nazionale».

Verrà innalzato l'ammontare degli iscritti ma i risultati si vedranno tra 6-8 anni. Intanto si lavora al reclutamento di infermieri

ANSIA E SORPRESA, LE REAZIONI SUL WEB



«Tanto rumore per nulla», è la citazione giusta per descrivere l'atmosfera che ha preceduto la prima prova d'ingresso.

I circa ottantamila candidati che in Italia hanno partecipato alla sessione di giovedì scorso sono apparsi molto in ansia ma alla fine il giudizio unanime è che la prova «è sembrata più semplice rispetto al passato». Sui social però, non sono mancate alcune lamentele: «Non trovo giusto che una persona che vuole fare il medico e fare del bene alle persone deve passare un calvario

del genere solo per entrare all'università», ha scritto Luca. Mentre sono stati tanti i ragazzi del penultimo anno delle superiori o i maturandi che sulla rete si sono sfogati scrivendo che «avrebbero voluto prepararsi meglio al test ma sono pieni di verifiche per la fine dell'anno o in vista della maturità». «C'è chi piange per delusioni amorose e poi ci sono io che piango causa Tolc med», ha aggiunto Alice su Twitter. Ed una sua amica ha commentato: «Smetti di piangere e rimboccati le maniche per la prossima sessione».





EMANUELE SAPONIERI

L'INTERVISTA LUCIANA DELLE DONNE, FONDATRICE DELLA ONLUS "MADE IN CARCERE"

«Credo nella seconda, nella terza e nella quarta possibilità. Ritengo che quella dell'amore per il bene comune sia la nostra salvezza». A raccontarlo è la salentina Luciana Delle Donne, fondatrice di "Made in carcere".

Che emozioni ha provato quando ha ricevuto l'onorificenza al merito da parte del presidente della Repubblica?

«Sono state molteplici le emozioni. Inizialmente, ho pianto per la gioia e la tristezza contemporaneamente, perché ho pensato subito a mia madre e all'idea che non potessi condividere con lei questo importantissimo riconoscimento, perché è venuta a mancare un anno fa. Poi in tre minuti, mentre parlavo al telefono, ho visto scorrere questi lunghi 17 anni che sono volati. Non ci siamo proprio resi conto di quanto tempo fosse passato. Il presidente Mattarella è stato estremamente disponibile e ha messo tutti a nostro agio».

Le ha detto qualcosa?

«Ci siamo parlati a bassa voce e ha puntualizzato che il no-

“

Nella prima vita lavoravo in banca. L'ho fatto per 22 anni con i gradi di dirigente. Avevo creato il primo istituto online in Italia

«Il bene comune ci può salvare»

Da Mattarella onorificenza al merito



“

Il presidente mi ha detto che il nostro è un impegno importantissimo. Io gli ho chiesto aiuto e l'ho pregato di non lasciarci soli

stro è un lavoro importantissimo e fondamentale. Io ho subito chiesto aiuto e gli ho risposto: "Sono 17 anni che combattiamo, non lasciateci soli"».

Ma come è nato "Made in carcere"?

«Facendo il funerale alla busta di plastica o di carta. Scherzi a parte, avevamo ideato la possibilità di realizzare gadget personalizzati con tessuti di recupero, eliminando le buste di plastica o di carta che contengono solitamente qualcosa. Così ci inventammo la shopper bag in tessuto di recupero. In particolare, con tessuti bellissimi che la moda scarta perché non più in voga o perché troppo piccolo il quantitativo per poterne fare qualcosa. E così, in-

vece di buttarlo al macero, lo raccogliamo noi e gli ridiamo un'altra forma di vita. Poteva essere una camicia, invece è diventata una borsa».

Quindi, c'è anche una forma di attenzione verso l'ambiente?

«Sì, i magazzini delle aziende tessili hanno tantissimo materiale da smaltire e noi lo raccogliamo non solo per i nostri laboratori nelle carceri, ma anche per tante piccole sartorie sociali di periferia, alle quali forniamo vari materiali raccolti nel tempo (bottoni, cerniere, merletti). Proprio come un emporio, ma con la differenza che noi doniamo tutto. Sono circa quindici le sartorie sparse in tutta Italia. Insomma,

far bene fa bene a tutti».

Prima si occupava di altro. Come è cambiata la sua vita e cosa l'ha spinto a lanciarsi in questa direzione?

«Nella prima vita lavoravo in banca. L'ho fatto per 22 anni ed ero una dirigente. Avevo creato la prima banca online in Italia: mi occupavo di innovazione tecnologica quando pochi parlavano ancora di Internet. Poi scelsi sempre il mondo dell'innovazione, ma sociale. Mi piaceva dare un contributo alle persone dimenticate, abbandonate, e scelsi una delle categorie più bistrattate, di cui nessuno voleva occuparsi né vedere. Infatti, all'argomento carcere

tutti voltavano la testa dall'altra parte. Il cambio è stato impattante».

Quanto crede nelle seconde possibilità?

«Credo nella seconda, nella terza e nella quarta. Abbiamo il dovere di provarci come per un figlio. Cerchiamo sempre di vincere con l'amore e la tenacia. Bisogna crederci e lottare ogni giorno, perché prima o poi il miracolo avviene».

Nella menzione che ha ricevuto è specificato il suo aiuto alle donne detenute. Quali sono le difficoltà in più per loro?

«Noi non vogliamo conoscere i reati, perché dobbiamo ricostruire la loro vita, ma spesso ascoltiamo storie vera-

mente difficili e ci chiediamo sempre: "Cosa posso fare per lei?". Le donne per fortuna sono una percentuale bassissima. Solo il 5%».

Quali sono i lavori più realizzati da Made in carcere?

«A noi non interessa molto vendere gadget personalizzati, borse o biscotti. A noi interessa lavorare su quei valori sottraccia che ogni giorno ci portiamo a casa e nel cuore. Il risultato estetico e creativo ripara tutte le ferite della vita. Infatti, le donne detenute rinascono con il lavoro in carcere. Spesso non avevano mai visto una busta paga con il loro nome e questo, invece, è fondamentale: serve per costruire fiducia, autostima, speranza, dignità e poi, nel tempo, una nuova identità».

Progetti futuri?

«Lavorare ancora di più con i giovani e le imprese. Far circolare, cioè, l'economia della conoscenza. Il nostro è un modello di economia circolare, ma non solo: ritengo che sia un'economia rigenerativa e riparativa. Mi piacerebbe arrivasse ancora di più nelle scuole e nelle imprese. Già lo facciamo da tanto tempo: questo sarà, per

esempio, il decimo anno che ospitiamo in carcere, per un intero mese, un gruppo di giovani studenti dell'università "Luiss" di Roma. Per i ragazzi è una esperienza catartica, fortissima. Piangono tutti. È una delle iniziative più importanti per noi. Inside out, si mescolano ruoli e situazioni ed è importante per comprendere che non si giudica, ma si cercano compagni di viaggio. Subito dopo, i ragazzi e i manager vedono la vita con un altro paio di occhiali ed è utilissimo per aiutare le persone a mettersi al servizio degli altri, con umiltà e generosità, perché ritengo che quella dell'amore per il bene comune sia la nostra salvezza».

IL DIBATTITO TRA ESPERTI LA PROPOSTA DI FRATELLI D'ITALIA È STATA GIÀ BOCCIATA NEL 2004 PERCHÉ «IL LINGUAGGIO NON SI PUÒ COMANDARE»

La Crusca: «Ridicolo multare chi utilizza parole straniere»

«La proposta di sanzionare l'uso delle parole straniere per legge, con tanto di multa, come se si fosse passati col semaforo rosso, rischia di vanificare e marginalizzare il lavoro che noi, come Crusca, conduciamo da anni allo scopo di difendere l'italiano dagli eccessi della più grossolana esterofilia, purtroppo molto frequente». Così il professore Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, reagisce, intervistato dall'Adnkronos, alla proposta di legge, presentata da Fratelli d'Italia, che vede come primo firmatario il deputato Fabio Rampelli, che ipotizza multe da 5.000 a 100.000 euro per chi non utilizza la lingua italiana nella fruizione di beni e di servizi, nell'informazione e nella comunicazione, nelle attività scolastiche e universitarie, nonché nei rapporti di lavoro e nelle strutture organizzative degli enti pubblici e privati. La proposta di legge che reca "Disposizioni

per la tutela e la promozione della lingua italiana" prevede anche l'istituzione del Comitato per la tutela, la promozione e la valorizzazione della lingua italiana.

«L'eccesso sanzionatorio esibito nella proposta di legge rischia di gettare nel ridicolo tutto il fronte degli amanti dell'italiano - commenta il presidente Claudio Marazzini, alla guida della secolare istituzione fiorentina incaricata di custodire il 'tesoro' dell'italiano - Un intervento poteva essere eventualmente concordato con chi da anni, come noi, si occupa del problema. Ora, ahimè, in questa polemica, troveranno spazio anche maggiore tutti quelli che, con la scusa del fascismo e del nazionalismo, ostacolano ogni tentativo di realizzare un'equilibrata convivenza tra le esigenze di internazionalizzazione e la pur legittima attenzione alla lingua nazionale, sovente calpestate ed estromessa senza motivo. Ora urleranno: ecco, avevamo ragione noi».



«effettivamente in troppe occasioni ama cacciare via l'italiano, - ammonisce Marazzini, - basterebbe, per portare un po' d'ordine, applicare la sentenza 42/2017 della Corte Costituzionale, chiarissima e disattesa. Basti

pensare che quella sentenza n. 42 porta, tra i giudici che l'hanno emessa, il nome prestigioso di un giurista come Paolo Grossi».

Anche per la linguista Valeria Della Valle cercare di imporre con la legge l'uso dell'italiano nella "fruizione di beni e di servizi, nell'informazione e nella comunicazione", così come ipotizzato dalla proposta di legge presentata da Fratelli d'Italia, è una scelta che «non premia, non ottiene risultati». Intervistata dall'Adnkronos, Della Valle afferma: «Le multe per le parole straniere hanno un passato che non vorrei più rivivere, risentire quindi qualcosa del genere è assurdo».

«La lingua - argomenta la studiosa - non può essere imposta attraverso decreti legge. C'è un precedente storico che basterebbe da solo a fare vedere che quando in materia linguistica si impone qualcosa con la legge non si ottiene alcun risultato. Dopo il Fascismo, come abbiamo

visto, le parole suggerite da sostituire a quelle straniere, tranne pochi casi, tra cui 'registra' e 'autista', non hanno avuto alcun successo. L'imposizione in materia linguistica non vince, non premia, non ottiene risultati. Vorrei capire se chi ha fatto questa proposta l'ha fatta per totale ignoranza di cosa è successo durante il regime oppure proprio perché rimpiange quello che veniva fatto allora. Propenderei per la seconda ma forse si unisce anche l'ignoranza». Detto questo, conclude Valeria Della Valle, «nell'ambito dell'Accademia della Crusca abbiamo un gruppo che si chiama 'Incipit'. Ogni volta che qualche termine straniero compare nel linguaggio delle Istituzioni ne suggerisce la sostituzione che a volte viene eseguita e altre no. Ad esempio è entrato nell'uso corrente l'espressione 'lavoro agile' al posto di 'smart working'. Ma tutto questo senza alcun tipo di imposizione né tanto meno di legge».

L'ANNUNCIO IN MOSTRA LE OPERE DELLA GALLERIA FIORENTINA

Gli Uffizi sbarcano a Garda per amore di D'Annunzio



Gli 'Uffizi diffusi' sono pronti a trasferirsi fuori dalla Toscana e a sbarcare sulle rive del lago di Garda, nella casa di Gabriele d'Annunzio, il Vittoriale degli Italiani, a Gardone Riviera (Brescia).

Il grande programma per portare ed esporre sul territorio opere dai depositi del celebre museo fiorentino, lanciato dal direttore Eike Schmidt due anni fa, potrebbe presto fregiarsi della prestigiosissima tappa lombarda: a lanciare questa idea, subito accolta dallo stesso Schmidt, è stato ieri sera il presidente della Fondazione Il Vittoriale, Giordano Bruno Guerri, durante un evento all'Archivio di Stato di Pisa, al quale ha preso parte insieme al direttore degli Uffizi.

Ha commentato il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt: «Considerando il ruolo fondamentale di Gabriele d'Annunzio per la conoscenza e la tutela dei beni culturali in Toscana, e anche degli Uffizi, saremo molto lieti di rendere evidenti a

tutti queste connessioni in un'esposizione al Vittoriale; l'auspicio è di riuscire a realizzarla quanto prima».

Il presidente del Vittoriale degli Italiani, Giordano Bruno Guerri, ha detto: «Sono felice che il direttore Eike Schmidt, con il quale mi sono trovato subito in piena sintonia, abbia accolto con entusiasmo l'idea di portare preziose opere degli Uffizi al Vittoriale degli Italiani, in ricordo dell'amore di Gabriele d'Annunzio e del suo amore per Firenze, per gli Uffizi e per i beni culturali. Questo accordo rende evidente quanto sia utile la collaborazione tra istituzioni museali».

All'incontro, condotto dalla direttrice dell'Archivio di Stato di Pisa Jaleh Barahbadi, hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco di Pisa Michele Conti, l'assessore al turismo del Comune Paolo Pesciatini e lo stesso nipote del Vate, l'imprenditore Federico d'Annunzio. Tutti hanno accolto la proposta di Guerri con un caloroso applauso.

ROMA SANGIULIANO: «CON LE DOMENICHE, TRE DATE SIMBOLICHE»

Musei gratuiti il 25 aprile poi 2 giugno e 4 novembre



«Il 25 aprile i musei saranno gratuiti. Ho aggiunto alle domeniche gratuite, infatti, tre date simboliche: 25 aprile, il 2 giugno e il 4 novembre». Lo ha detto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ospite della trasmissione 'Cinque minuti' condotta da Bruno Vespa. Per quanto riguarda poi gli ingressi durante le feste, e per ovviare criticità col personale, il ministro ha detto che «pensiamo di fare pagare un pochino in più in questi giorni di festa, tipo

Pasquetta oppure Ferragosto, e poi daremo al personale quel quantum in più che abbiamo ricevuto. Lo daremo a loro perché è giusto che il lavoro nei giorni di festa venga retribuito maggiormente».

Una riflessione, quella del titolare del dicastero di via del Collegio Romano, che arriva dopo il boom di visitatori nei musei italiani a Pasqua e Pasquetta. Sangiuliano ha ricordato il fatto che ci sia stata «un po' di polemica perché abbiamo ritoccato i prezzi di alcuni ingressi museali» sottolineando che però «il pubblico è aumentato perché le cose belle si pagano e la gente è disposta a pagarle».

Sangiuliano ha ricordato infine che per l'ingresso a pagamento al Pantheon di Roma dal prossimo luglio «abbiamo fatto con la Curia di Roma. Una parte del ricavato andrà a finanziare opere caritatevoli a favore dei poveri della città di Roma. Faremo pagare un prezzo modico di 5 euro salvo tutte le categorie cui già non facciamo pagare il biglietto».

Una riflessione, quella del titolare del dicastero di via del Collegio romano, che arriva dopo il boom di visitatori a Pasqua e Pasquetta

L'ANNUNCIO IL BEL PAESE PROVERÀ A PORTARE A CASA LA PALMA D'ORO CON I REGISTI MORETTI, ROHRWACHER E BELLOCCHIO

Festival del cinema di Cannes Italia in corsa con tre pellicole

SERENA NUZZACO

Il cinema torna protagonista con il Festival di Cannes, occasione in cui l'Italia proverà a portare a casa la Palma d'Oro con i tre film in concorso: "Il sol dell'avvenire" di Nanni Moretti, "La Chimera" di Alice Rohrwacher e "Rapito" di Marco Bellocchio. La 76esima edizione della kermesse francese ospiterà le più importanti star del cinema mondiale dal 16 al 27 maggio. I tre titoli italiani in gara sono stati annunciati durante la conferenza ufficiale a Parigi dal delegato generale del Festival di Cannes Thierry Fremaux, il quale ha sottolineato come il nostro sia «un grande Paese di cinema». L'Italia non aveva tre pellicole in concorso dal 2015: allora a contendersi la Palma d'Oro erano Paolo Sorrentino, Matteo Garrone e Nanni Moretti. L'ultima vittoria risale invece a 22 anni quando, nel 2001, proprio Moretti fu premiato per la pellicola "La stanza del

figlio". Lo scorso anno erano invece due i titoli italiani selezionati, ovvero "Le otto montagne" di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch e "Nostalgia" di Mario Martone.

Nanni Moretti porta in Francia una storia ambientata nella Capitale: il racconto di Giovanni, un regista che insieme a sua moglie decide di realizzare un film per Netflix, ma non tutto andrà secondo i piani. Al fianco di Moretti nel cast de "Il sol dell'avvenire", in arrivo il 20 aprile, ci saranno anche Margherita Buy, Silvio Orlando, Barbara Bobuolva, Mathieu Amalric, Jerzy Stuhur, Zsolt Anger, Teco Celio e Valentina Romani. Marco Bellocchio sarà invece in gara con "Rapito", incentrato sul caso di Edgardo Mortara, il bambino ebreo che nel 1858 fu portato via dalla sua famiglia di origine per essere cresciuto sotto la custodia di Papa Pio IX. Al film, che uscirà nelle sale il 25 maggio, hanno preso parte, tra gli al-



tri, Paolo Pierobon, Barbara Ronchi, Filippo Timi, Fabrizio Gifuni e Leonardo Maltese. L'ultimo lungometraggio italiano in concorso è "La Chimera", diretto da Alice Rohrwacher. La regista porta sullo schermo una storia che si sviluppa negli anni Ot-

tanta e racconta di un giovane archeologo inglese, interpretato da Josh O'Connor, coinvolto nel traffico clandestino di reperti archeologici. A completare il cast sono Isabella Rossellini, Alba Rohrwacher e Vincenzo Nemolato.

Protagonisti d'eccezione della prossima edizione del Festival saranno anche gli Stati Uniti, presenti con grandi nomi di Hollywood del calibro di Martin Scorsese: il maestro della settima arte parteciperà fuori concorso con l'atteso "Killers of

the Flower Moon", con protagonisti niente di meno che Leonardo DiCaprio e Robert De Niro. Ma a solcare il red carpet di Cannes saranno anche Wes Anderson (Asteroid City) e Todd Haynes (May December) e, sempre fuori competizione, James Mangold con il suo capitolo finale di Indiana Jones e Sam Levinson (The Idol). Alla ricca selezione di titoli va aggiunto anche l'ultimo cortometraggio western di Pedro Almodovar, "Strange Way of Life", con Pedro Pascal e Ethan Hawke. Il Festival di Cannes segnerà, inoltre, il grande ritorno di Johnny Depp sulla scena dopo la vittoria nel processo contro la ex moglie Amber Heard. L'attore interpreterà re Luigi XV nel film in costume diretto da Maiwenn, "Jeanne du Barry", che inaugurerà la kermesse francese.

La giuria, che avrà l'arduo compito di valutare i lungometraggi in concorso, sarà guidata dal regista due volte Palma d'oro Ruben Östlund.

IN SARDEGNA IL SINDACO: «PARAGONA PISCINAS A UNA GIUNGLA»

Mengoni sulla graticola Niente cittadinanza onoraria



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«Non esistono più le condizioni per il conferimento a Marco Mengoni della cittadinanza onoraria di Arbus», il comune in cui ricade la località di Piscinas, dove l'artista ha girato il video del brano "Due Vite", quello con cui si è aggiudicato la vittoria a Sanremo 2023.

Il sindaco del comune sardo, Paolo Salis, dalle colonne dell'Unione Sarda, tuona contro il cantautore, colpevole di essersi lamentato, in un'intervista su Radio Zeta, del

Dopo aver girato il video del brano vincitore di Sanremo il cantante si è lamentato del set raccontando episodi spiacevoli che hanno compromesso il progetto

set sardo. Raccontando di aver affrontato le riprese in una giornata piovosa e ventosa, Mengoni ha detto: «Per il video andava benissimo, per la mia sinusite un po' meno, infatti mi sono preso un raffreddore. Una giornata piovosa che ha comportato alcuni problemi. Prima di arrivare sulle dune abbiamo attraversato una specie di giungla, poi un lago dove la jeep si è fermata. Siamo scesi e obbligati a percorrere un tratto a piedi nel fango. Per le riprese c'è voluto un pomeriggio intero». Le parole "giungla" e "fango" non sono andate giù al sindaco che ha annunciato di voler bloccare l'iter della cittadinanza onoraria per Mengoni: «Inutile girarci intorno, non siamo più disposti a conferire la cittadinanza onoraria a chi scambia per una giungla la perla della nostra Costa Verde: Piscinas. L'idea di conferire la cittadinanza onoraria è nata come segno di ringraziamento per aver scelto Piscinas e contribuito alla visibilità e promozione del territorio. Ci siamo subito attivati per approvare il regolamento sul conferimento delle onorificenze. Ora l'iter è bloccato, non esistono più le condizioni», conclude Salis.

L'ANNIVERSARIO IL CANTANTE VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE

Alex Baroni, 21 anni fa la morte Il ricordo di Giorgia in un tweet



«Oggi è l'anniversario di un maledetto giorno, il tempo vola, i sentimenti e i ricordi no, restano». Così Giorgia in un tweet nel giorno del 21esimo anniversario della morte di Alex Baroni, suo ex compagno.

Il 13 aprile 2002, dopo 25 giorni di coma in seguito a un terribile incidente stradale a Roma, Alex Baroni morì: aveva 35 anni. Ogni anno Giorgia ricorda il suo ex. Oggi lo ha fatto anche su Instagram con una storia in cui si sente la voce del cantautore. La cantante ha dedicato nume-

«Oggi è l'anniversario di un maledetto giorno, il tempo vola, i sentimenti e i ricordi no, restano»: ecco le parole dell'ex compagna sui social

rose canzoni al suo ex compagno, come Per sempre, Gocce di memoria, Marzo: quest'ultima è stata inserita anche nella raccolta del 2002 a lui interamente dedicata.

Dopo anni di processo, nel 2007 è arrivata l'assoluzione dall'accusa di omicidio colposo per Renato Zingaretti, l'automobilista di 74 anni che nel marzo 2002 lungo la circonvallazione Clodia si scontrò con la motocicletta a bordo della quale viaggiava il cantautore Alex Baroni. Il fatto avvenne il 19 marzo e il cantante per 25 giorni rimase in coma in ospedale.

Dall'indagine processuale è emerso che Zingaretti non ebbe alcuna colpa per quell'incidente. Era infatti lecitamente impegnato in una manovra verso sinistra che doveva portarlo dalla circonvallazione Clodia in via Fasana quando arrivò da piazzale Clodio in direzione del Foro Italico a forte velocità, Alex Baroni che urtò violentemente la parte destra della vettura di Zingaretti riportando lesioni mortali.

s.b.l.

LA CHAMPIONS LEAGUE I NERAZZURRI BATTONO IL BENFICA. IL NAPOLI CADE A "SAN SIRO"

L'Inter espugna il "Da Luz" Derby, primo round al Milan

EMANUELE SAPONIERI

Brilla la stella dell'Inter al "Da Luz" di Lisbona, dove i nerazzurri sfoderano una prestazione sonuosa ed espugnano il fortino portoghese del Benfica con le reti Niccolò Barella e del belga Romelu Lukaku in uno dei quarti di finale di Champions League che ha visto impegnate le italiane. Nell'altro, nel derby d'Europa tra Milan e Napoli, sono stati i rossoneri ad aggiudicarsi il primo round, vincendo a "San Siro" grazie a un gol dell'algerino Ismael Bennacer.

L'Inter di Simone Inzaghi si è messa in una posizione di assoluto vantaggio in vista del ritorno tra le mura amiche, con una prestazione di gran lunga diversa da quelle fornite, soprattutto di recente, in campionato. La musicchetta della Champions rivitalizza i nerazzurri, che rendono inoffensivo, o quasi, il club portoghese, una squadra decisamente non abituata a perdere nel proprio stadio.

Tanti i giocatori dell'Inter sugli scudi, a cominciare dall'autore del primo gol, Niccolò Barella, che ha giocato una partita a tutto campo con la sua proverbiale grinta e con tanta qualità, inserendosi perfettamente sul cross di Bastoni, il centrale "trasformatosi" in ala sinistra. E poi, ancora, proprio il difensore ex Atalanta, puntuale nelle chiusure e positivo nella



metà campo avversaria e il compagno di reparto Acerbi, sempre attento sugli uomini offensivi portoghesi. Ma anche Onana, con l'ennesima parata salva-risultato in pieno recupero, Lukaku, freddissimo dal dischetto, e Brozovic, tornato nella sua versione migliore.

Fa suo il primo round anche il Milan, che al "Maradona" partirà dal gol di vantaggio siglato da Bennacer, abile a inserirsi e a tramutare in rete una bella azione di contropiede dei rossoneri, lanciata dalla stella riaccesa

dello spagnolo Brahim Diaz, che, nella sua trequarti, sfugge con una magia a due avversari e trotta verso la porta di Meret, toccando per Leao che va dall'altra parte, dove il centrocampista algerino lascia partire una gran botta che supera l'estremo difensore partenopeo.

Partita vivace, con tante occasioni da un lato e dall'altro, con il Milan che può recriminare per una clamorosa traversa colpita da Kjaer e vicino al gol anche con un diagonale di Leao. Dall'altra parte il Napoli, pri-

vo di Osimhen (al ritorno mancheranno Zambo Anguissa e Kim), è andato a sbattere più volte contro il muro eretto dall'insuperabile Maignan, strepitoso soprattutto in un intervento su Di Lorenzo, mentre Kvaratskhelia avrebbe potuto cambiare il corso del match dopo nemmeno un minuto di gara, ma ha centrato Krunic, appostato sulla linea di porta.

Negli altri due quarti, il Manchester City ha travolto il Bayern Monaco 3-0, mentre il Real Madrid ha superato il Chelsea 2-0.

I QUARTI DI EUROPA E CONFERENCE LEAGUE

Juve ok di misura Roma ko a Rotterdam Viola corsara a Poznan



Sentimenti differenti per le italiane impegnate nei quarti di finale di Europa League: se la Juventus può sorridere grazie alla vittoria casalinga per 1-0 contro i portoghesi dello Sporting Lisbona, la Roma cade con lo stesso risultato in casa degli olandesi del Feyenoord e sarà chiamata a ribaltarla nel ritorno.

A incanalare la partita dello "Juventus Stadium" in favore dei bianconeri ci ha pensato Federico Gatti al 73'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Vlahovic prova a segnare su un cross proveniente dalla destra, ma il suo colpo di testa viene intercettato sulla linea: il pallone, però, resta lì e il centrale ex Frosinone è il più lesto a ribadirlo in rete. Primo round alla Juventus, che nel recupero deve ringraziare Perin, che salva due volte il risultato nella stessa azione.

I giallorossi di José Mourinho, invece, escono scon-

fitti da Rotterdam: a decidere la gara d'andata è un destro al volo da fuori area dell'olandese Wieffer. La Roma, però, avrebbe potuto portarsi in vantaggio già nel primo tempo, con capitano Pellegrini che ha stampato sul palo un calcio di rigore. E dopo lo svantaggio, poi, un colpo di testa di Ibanez è stato salvato sulla linea da Idrissi, che ha fatto rimbalzare il pallone sulla traversa.

Ampio sorriso, infine, per la Fiorentina, che vince per 1-4 in casa dei polacchi del Lech Poznan e mette una seria ipoteca sulla qualificazione alle semifinali di Conference League. Nella vittoria in trasferta sono andati in gol tutti gli uomini offensivi della Viola: il brasiliano Cabral, l'argentino Nico González, Jack Bonaventura e il francese Ikoné, mentre per i padroni di casa ha segnato il norvegese Velde.

e.sap.

CALCIO ESTERO ARABIA, CAMBIO IN PANCHINA

Ecco un nuovo tecnico per Cr7 Rudi Garcia lascia l'Al-Nassr al suo posto il croato Jelacic

Rudi Garcia non è più l'allenatore dell'Al Nassr. Le strade dell'allenatore francese, ex, tra le altre, della Roma, e della formazione saudita si sono separate. A ufficializzarlo, dopo le indiscrezioni lanciate dal quotidiano spagnolo "Marca", è stato lo stesso club di Riad sui propri canali social: «L'Al Nassr annuncia che il capo allenatore, Rudi Garcia, ha lasciato il club di comune accordo. Il board ringrazia lui e il suo staff per il lavoro svolto in questi otto mesi».

Con l'arrivo di Cristiano Ronaldo, la società saudita si aspettava risultati che stanno faticando ad arrivare. Se il tecnico francese si era salvato nonostante l'eliminazione nelle semifinali

della Supercoppa d'Arabia, al cospetto dell'Al Itihad, nel mese di gennaio, questa volta il pareggio esterno in casa dell'Al Feiha, che naviga a metà classifica, gli è costato la panchina. L'Al Nassr, qualche giornata prima, aveva perso anche lo scontro diretto contro l'Al Itihad, che adesso precede la squadra del fenomeno portoghese di tre punti.

Intanto, in vista dello scontro di alta classifica contro l'Al Hilal di martedì, a guidare la formazione gialloblù ci sarà il croato Dinko Jelacic. Già tecnico della squadra Under 19, è stato promosso sulla panchina della prima squadra per dare l'assalto alla vetta del campionato saudita.

e.sap.



LE AZZURRE VITTORIA IN AMICHEVOLE A 100 GIORNI DALL'INIZIO DELLA RASSEGNA IRIDATA

La Nazionale femminile punta il Mondiale Colombia stesa da Giacinti e da un autogol

Prosegue nel migliore dei modi la preparazione della Nazionale italiana femminile, guidata dalla commissaria tecnica Milena Bertolini, al Mondiale che si giocherà in Australia e Nuova Zelanda nei mesi di luglio e agosto. A cento giorni esatti dall'inizio della rassegna iridata, infatti, è arrivata una convincente vittoria in amichevole contro la Colombia per 2-1. Allo stadio "Tre Fontane" di Roma, le Azzurre hanno sconfitto la nazionale sudamericana grazie al gol di Valentina Giacinti e all'autorete di Monica Ramos, che hanno reso inutile il calcio di rigore trasformato da Catalina Usme.

Un altro successo importante per il gruppo soprattutto dal punto di vista del morale, dopo quello ottenuto contro la Corea del Sud nell'ultima giornata della "Arnold Clark Cup". Test probante per l'Italia, che nella manifestazione oceanica troverà nel proprio raggruppamento Svezia, Sudafrica e Argentina. Probante soprattutto perché la Colombia ha staccato anch'essa il pass per il Mondiale.

Ne è convinta anche la



commissaria tecnica, Milena Bertolini: «Al Mondiale ci aspetteranno queste partite: le ragazze sono state brave a stare con la testa in quella che è stata a tratti una lotta più che una partita - ha commentato la ct - Il calcio, però, è anche questo: una partita che mi ha dato la certezza che sarà difficile scegliere le 23 giocatrici che andranno al Mondiale, perché le ragazze sono brave, le giovani stanno facendo bene.

La scelta dipenderà dalla disponibilità, dall'atteggiamento, dall'entusiasmo, dal mettersi a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo».

Bertolini, infatti, sta sfruttando queste partite anche per testare nuove giocatrici. E così contro la Colombia ha fatto esordire dal primo minuto Matilde Pavan e Chiara Beccari, entrambe classe 2004. Dopo un buon avvio da parte delle sudamericane, l'Ita-

lia ha trovato il vantaggio con la prima azione costruita, che ha visto proprio le due debuttanti grandi protagoniste: Pavan ha recuperato il pallone e ha servito Beccari, che ha a sua volta fornito l'assist per Giacinti, che non ha tremato e ha battuto Catalina Perez, portiere colombiano con un passato con le maglie di Fiorentina e Napoli.

Nella ripresa la partita è diventata piuttosto nervosa e la Colombia l'ha pareggiata su calcio di rigore, con Usme che ha spazzato Durante. Ma all'82', ottimo spunto da parte di Bonansea che, da sinistra, ha messo il pallone in mezzo, trovando la deviazione di Ramos nella propria porta e il gol che ha regalato un bel successo alle Azzurre, cercato con grinta e abnegazione e fondamentale dal punto di vista del morale.

Prima del fischio d'inizio del match, inoltre, Cristiana Girelli è stata premiata dal segretario Generale della Federazione, Marco Brunelli, e dal capodelegazione, Stefano Braghin, per le cento presenze con la maglia della Nazionale.

e.sap.

IL LUTTO TANTI MESSAGGI DI CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'AZZURRA DELLA IGOR NOVARA

Addio alla diciottenne Ituma «Una ragazza meravigliosa»

EMANUELE SAPONIERI

Il mondo del volley piange la tragica scomparsa di Julia Ituma, la pallavolista 18enne della Igor Gorgonzola Novara precipitata dalla finestra dell'hotel di Istanbul dove si trovava con la squadra lo scorso 13 aprile, dopo aver disputato i quarti di finale di Champions League. Tante i messaggi di cordoglio per la morte dell'azzurra, a cominciare da quello del presidente federale, Giuseppe Manfredi: «Siamo tutti sgomenti per questa tragedia che colpisce non solo il mondo della pallavolo, ma tutto lo sport italiano. Oggi piangiamo la scomparsa non solo di un grande talento, ma soprattutto di una meravigliosa ragazza di 18 anni che abbiamo visto crescere da vicino nel Club Italia, stagione dopo stagione», ha sottolineato in un comunicato il numero uno della Federvolley. Poi, Manfredi ha voluto stringersi attorno al dolore dei familiari della giovane pallavolista: «Il primo pensiero va alla famiglia di Julia, alla quale invio le più sentite condoglianze e garantisco che la Federazione italiana pallavolo fornirà il massimo sostegno».

In un altro comunicato, la presidente della società, suor Giovanna Saporiti, il patron, Fabio Leonardi, e la squadra hanno voluto dedicare un pensiero a Julia Ituma: «Quando quasi quarant



t'anni fa ho fondato AGIL Volley, l'ho fatto per offrire una opportunità alle ragazze in difficoltà, affinché attraverso i valori positivi dello sport potessero trovare o recuperare serenità e stabilità. Oggi ci sentiamo tutti impotenti e sconfitti, per non essere riusciti a intercettare il disagio di Julia e per non avere avuto la possibilità di intervenire in tempo», le parole della presidente, suor Giovanna Saporiti.

«La tragica fine di Julia ci ha lasciati attoniti, affranti e distrutti. Da quando ho iniziato l'avventura sportiva con la Igor Volley, ho sempre cercato di esprimere a tutte le ragazze e lo staff che

si sono susseguiti negli anni, la mia vicinanza e ho sempre sottolineato l'importanza di aprirsi e non tenersi tutto dentro. Oggi mi sento di ribadire fortemente questo messaggio: essere fragili o incontrare difficoltà nella vita è normale, ma bisogna sempre avere speranza e trovare il modo di superare le avversità anche con l'aiuto di altre persone», ha osservato il patron, Fabio Leonardi.

«Avremmo tanto voluto che Julia condividesse con noi il suo dolore, perché nella vita come nello sport qualsiasi ostacolo diventa più facile da superare se lo si affronta assieme, come una

squadra. Non riusciamo a capacitarci dell'accaduto, non riusciamo a farcene una ragione. Chiediamo a tutti di rispettare il nostro stato d'animo: a Istanbul abbiamo perso una di noi, una ragazza giovanissima che condivideva con noi obiettivi, sogni, passioni. Non ci sono parole per descrivere quello che stiamo provando e non c'è nulla che possa lenire il nostro dolore, lo stesso che sta provando la sua famiglia e che stanno affrontando tutti coloro, ed erano tanti, che a Julia volevano bene. Vi chiediamo sostegno e supporto, vi chiediamo di starci vicini», il commento congiunto della squadra.

CICLISMO OGGI IN OLANDA L'AMSTEL GOLD RACE

Lutsenko doma l'Etna Trionfo del kazako al Giro di Sicilia



Mentre gli occhi del ciclismo internazionale oggi sono tutti rivolti sull'Amstel Gold Race che si correrà in terra olandese, in settimana il kazako Alexey Lutsenko dell'Astana Qazaqstan Team ha firmato una meravigliosa impresa sull'Etna e si è aggiudicato, oltre alla tappa finale, anche il Giro di Sicilia. Nell'ultima frazione ha preceduto il sudafriicano della Intermarché-Circus-Wanty, Louis Meintjes, e l'italiano della Eolo-Kometa, Vincenzo Albanese, che hanno conquistato, rispettivamente, anche la seconda e la terza piazza nella classifica generale. Il corridore italiano del team fondato da Ivan Basso e Alberto Contador ha fatto sua anche la classifica a punti, vincendo la maglia ciclamino.

Ha chiuso ai piedi del podio, invece, la grande sorpresa di questo Giro di Sicilia, il neozelandese della Uae Emirates Team, Finn Fisher-

Black, che ha portato la maglia rossa e gialla di leader della classifica generale per le prime tre tappe e che ha dovuto cedere solo nell'ultima frazione, "accontentandosi" della maglia bianca di miglior giovane. Quanto agli italiani, ha ottenuto un bel successo di tappa, nella seconda frazione, il velocista della Intermarché-Circus-Wanty, Niccolò Bonifazio, che in quell'occasione ha preceduto il connazionale Vincenzo Albanese, grande protagonista di questo Giro di Sicilia. In classifica generale, invece, ha ottenuto un ottimo piazzamento in top ten un altro corridore della squadra belga, Simone Petilli, che ha chiuso la corsa in ottava posizione. Soltanto decimo, invece, Damiano Caruso della Bahrain Victorious, che l'anno scorso, invece, il Giro di Sicilia lo aveva vinto davanti all'ecuadoregno Cepeda.

e.sap.

IL PROGETTO LA FIR PUNTA I GRANDI TORNEI

Candidatura per Euro 2032 Federugby sostiene la Fgc «Lavoriamo in sinergia»

La Fir (Federazione italiana rugby) ha espresso il suo appoggio alla Fgc, che ha consegnato in settimana all'Uefa il "Final Bid Dossier" di candidatura a ospitare in Italia il Campionato Europeo del 2032. «La Federazione italiana rugby esprime il pieno sostegno alla candidatura della Federazione italiana giuoco calcio a ospitare Euro 2032 e augura il miglior successo al presidente Gravina, alla struttura federale e a tutti i portatori d'interesse coinvolti», si legge in una nota.

L'obiettivo della Fir è instaurare una sinergia affinché anche il rugby sia coinvolto nei processi di ammodernamento degli stadi italiani e possa in fu-

turo essere il palcoscenico di importanti tornei internazionali: «L'organo di governo del rugby italiano intende lavorare in sinergia con la Fgc e con tutti gli stakeholders coinvolti per far sì che il processo di adeguamento degli stadi individuati dal dossier avvenga tenendo in debita considerazione le esigenze del rugby internazionale d'élite, condizione imprescindibile per poter presentare, nell'immediato futuro, una candidatura italiana alle Rugby World 2035 (Maschile) e 2037 (Femminile)», si legge ancora nella nota della Fir, pronta, dunque, a collaborare con la Federcalcio e a instaurare una proficua sinergia.

e.sap.



LA RASSEGNA CONTINENTALE AD ANTALYA MEDAGLIA D'ARGENTO PER LA SQUADRA FEMMINILE

Ginnastica artistica sul tetto d'Europa Storico oro per la nazionale maschile

Vola la ginnastica artistica italiana. Nella decima edizione dei campionati europei individuali di ginnastica artistica in corso ad Antalya, in Turchia, è arrivata una storica medaglia d'oro per l'Italia nella gara a squadre. Con una prova maiuscola, senza sbavature, Yumin Abbadini (Pro Carate), Marco Lodadio (Aeronautica Militare), Mario Macchiati (Fermo 85), Matteo Levantesi (Virtus Pasqualetti) e Lorenzo Casali (Giovane Ancona) hanno ottenuto un risultato sensazionale, mai raggiunto dalla Nazionale italiana dall'esordio nel 1955 a oggi. Il successo è arrivato con il totale di 249.526, precedendo i padroni di casa della Turchia con 248.262, mentre la Gran Bretagna, con 246.961, ha conquistato il gradino più basso del podio.

Gli azzurri, guidati dal dtn, Giuseppe Cocciaro, e dal capodelegazione, Andrea Facci, insieme ai tecnici Luigi Rocchini, Marco Fortuna e Alberto Busnari, hanno ottenuto subito il primo titolo messo in palio nella rassegna turca, dopo il quarto posto ai mondiali di Liverpool dello scorso anno, la medaglia d'argento continentale conquistata a Monaco di Baviera e quella dei Giochi del Mediterraneo di



Orano, sempre nel 2022. Un risultato storico, mai ottenuto dalle selezioni maschili, mentre la Nazionale femminile lo aveva raggiunto a Volos nel 2006 e in Germania, l'estate scorsa.

Immensa la soddisfazione del dtn, Giuseppe Cocciaro: «Non potevamo dirlo, ma sapevamo di essere forti e di poter vincere l'oro. C'eravamo andati vicini altre volte. I ragazzi sono stati straordinari. Puntiamo ai Mondiali di Anversa per strappare il

biglietto di squadra alle Olimpiadi che manca dal 2012», ha sottolineato, mentre i neocampioni d'Europa hanno dedicato la medaglia d'oro ai propri compagni di squadra: «Dedichiamo questo successo storico ai nostri compagni rimasti a casa - hanno dichiarato in coro - In modo particolare a Nicola Bartolini che per un infortunio dell'ultimo secondo non è potuto partire».

E un meraviglioso argento è arrivato sempre nella gara

a squadre per la Nazionale femminile. Le azzurre, che lo scorso anno avevano conquistato il titolo continentale, questa volta hanno dovuto arrendersi alla Gran Bretagna che, con il totale di 164.428, si è portata sul tetto d'Europa. Il punteggio di 161.629 ha permesso alle agenti delle Fiamme Oro Giorgia Villa, Alice e Asia D'Amato, con la brixiana Angela Andreoli e l'esordiente di Civitavecchia Manila Esposito, di ottenere una splendida seconda piazza, davanti all'Olanda, terza con 158.896.

«Con questa formazione abbiamo fatto il massimo. La Gran Bretagna ha fatto bene ed ha meritato. Non è che adesso si può sempre vincere tutti i campionati d'Europa a cui si partecipa», ha osservato il dtn, Enrico Casella, coadiuvato in campo da Monica Bergamelli e Marco Campodónico. «Siamo molto contenti - hanno dichiarato in coro le ragazze dell'Accademia di Brescia, complimentandosi con la Nazionale Maschile - La ginnastica italiana continua ad essere ai vertici del movimento internazionale. Dedichiamo questa vittoria a Martina Maggio ed Elisa Iorio, che non sono qui con noi».

e.sap.

I TEST OLTRE CENTO COLLAUDATORI E DIPENDENTI RENAULT IMPEGNATI A CERCARE DIFETTI

Austral compie 235 volte il giro del mondo Sulle strade d'Europa per 2,8 milioni di km

Un'app sullo smartphone per dare indicazioni agli ingegneri

VITTORIO RICAPITO

Renault Austral compie 235 volte il giro del mondo per garantire la qualità ai suoi clienti. Dopo Mégane E-Tech Electric nel 2020, Austral è il secondo modello Renault ad essere stato sottoposto ai "Confirmation Run". Ha, infatti, percorso quasi tre milioni di chilometri su strade di tutti i tipi, ancor prima del lancio commerciale. Al volante c'erano dipendenti e collaudatori che si sono immedesimati nello stile di guida e nelle esigenze dei clienti con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento per portare Austral ai massimi livelli in termini di piacere di guida, qualità ed affidabilità. Sotto la guida di Thierry Charvet, direttore industriale e qualità del gruppo Renault, il piano strategico qualità dell'azienda è una delle colonne portanti della Renault. Nell'ambito del piano qualità, il livello di affidabilità dei nuovi modelli in corso di sviluppo è stato oggetto di un'importante riflessione che ha introdotto profondi cambiamenti nei test su strada condotti prima del lancio commerciale. È stata, così, elaborata una nuova tipologia di test: i cosiddetti Confirmation Run: test su percorsi per un totale di 2,8 milioni di chilometri su strade di tutti i tipi in Francia, Spagna, Germania e Romania. Percorsi urbani, autostrade, strade nazionali, pianura, montagna e in tutte le condizioni meteorologiche. Durante i collaudi, oltre cento dipendenti di Renault alla guida di 160 Austral hanno avuto modo di segnalare aree di miglio-



ramento per il veicolo tramite un'App installata sullo smartphone che permette ad ingegneri ed esperti della casa di raccogliere ed analizzare i dati quasi in tempo reale. Percorrendo così tanti chilometri nei Confirmation Run, Renault è riuscita ad individuare i potenziali problemi di Austral molto prima che si verificano durante l'utilizzo da parte dei clienti e, pertanto, a garantire la qualità, l'affidabilità e la sostenibilità per tutta la durata di vita del veicolo. «Abbiamo sviluppato un approccio complementare ai test su strada effettuati presso il centro

tecnico di Aubevoye del gruppo Renault, nei pressi di Parigi, dove abbiamo le piste e gli equipaggiamenti necessari. I test sono effettuati con una piccola flotta di veicoli pre-serie e affidati a piloti collaudatori di grande esperienza», ha spiegato Thierry Charvet. «D'ora in poi consolideremo questo processo. Con l'obiettivo di infondere serenità ai nostri clienti, ci mettiamo nei loro panni con quelli che chiamiamo i Confirmation Run. Questo ci ha permesso di individuare ed intervenire in circa 350 aree di miglioramento prima che Renault Austral giunga dai

concessionari e nelle mani dei clienti». Alvaro Rodriguez Sastre, collaudatore e pilota di Renault, racconta «percorso più di mille chilometri a settimana, uno dei percorsi che spesso utilizziamo per i nostri test, collega Madrid a Valladolid, passando per Navacerrada, Segovia e Sepulveda. Il percorso stabilito è sempre molto vario e ci consente di valutare l'auto da ogni punto di vista: comportamento su strada, capacità di accelerazione, comfort ed acustica. Sono felice sapendo che i nostri clienti sperimentano il piacere di guida a bordo di Austral».



Monoposto e scia tricolore nel manifesto di Imola «È il Gp del Made in Italy»

Sono tre monoposto che lasciano una scia con i colori della bandiera italiana le protagoniste del poster ufficiale del Formula 1 Qatar Airways Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna, che si svolgerà dal 19 al 21 maggio all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari. Tre bolidi, Ferrari, Alpha-Tauri e Alfa Romeo, che rappresentano proprio il Made in Italy, che sfrecciano sullo sfondo rosso e nero, colori dominanti che enfatizzano il claim "Passione Pura" e riflettono lo spirito e l'entusiasmo dei tifosi che partecipano alla manifestazione sportiva più attesa. Realizzato dall'Acì nel pieno rispetto delle linee guida internazionali indicate dal circus della Formula 1, il poster contiene una serie di elementi grafici che rafforzano le caratteristiche del Gran Premio di Imola 2023. Tre auto italiane,

simbolo di eccellenza tecnologica dell'automobilismo e di design tricolore, corrono in diagonale formando un'immagine di potenza e velocità, lasciandosi dietro scie tricolori a rappresentare il Paese su una folla di tifosi esultante. Il claim "Passione Pura", oltre a indicare il sentimento più potente che ispira i veri appassionati di motorsport, sottolinea il piacere intenso per tutto ciò che esprime l'italianità, l'eccellenza dei prodotti dei territori, la capacità delle imprese di trasformare le materie prime in prodotti il cui stile è riconosciuto in tutto il mondo. Con l'hashtag "WeDriveIT", e il claim "Made in Italy in pole position", Acì declina e comunica la passione per i prodotti italiani e il primato in ogni settore, dai motori al turismo, dalla moda all'artigianato, dalla tecnologia all'enogastronomia.

v.ric

IL PREMIO KIA SI AGGIUDICA UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Il "tiger face" di Niro vince il Red Hot design

Kia Niro Plug-in Hybrid conquista il Red Dot Design Award nella categoria "Product Design". Si tratta

di uno dei riconoscimenti più ambiti nel campo del design. Ogni anno, una giuria di esperti internazionali seleziona e valuta i candidati con particolare riguardo alla qualità e al grado di innovazione.

Un importante premio che rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno e della volontà di Kia di progettare veicoli innovativi e di grande qualità che sappiano rispondere alle esigenze degli utenti, rimanendo all'avanguardia nel design. Niro Plug-in Hybrid si caratterizza per un design emozionale ma al tempo stesso razionale,

risultato dell'applicazione dei principi della filosofia "Opposites United", in particolare del pilastro "Joy for Reason", per veicoli che siano di ispirazione per il movimento. Gli elementi stilistici inediti e fortemente caratterizzanti sono stati ideati proprio per enfatizzare il concetto di movimento a partire dalle luci di marcia diurna "Heartbeat" dal profilo angolare per un aspetto contemporaneo, al caratteristico montante Aero C, fino alla piastra protettiva con il rivestimento dedicato per sottolineare le caratteristiche di Crossover Utility Vehicle elettrificato solido e robusto, pronto per qualsiasi situazione.

L'ultima evoluzione della caratteristica Tiger Face, che spicca alla vista

frontale, completa il design distintivo Kia. Sono tre i powertrain elettrificati tra i quali è possibile scegliere la Niro più adatta alle proprie esigenze: elettrico, ibrido e ibrido plug-in. In piena sintonia con la scelta di propulsori ecologici, anche i materiali utilizzati per l'interno sono eco-friendly: dai materiali riciclati utilizzati per il rivestimento del padiglione, alla vernice usata per i pannelli delle portiere fino alla pelle vegana contenente Tencel, tessuto Bio ottenuto dalle fibre di eucalipto, per i sedili. Infine, anche il vetro del lunotto si distingue per la sua composizione ottenuta per il 75 per cento da fibre riciclate.

«Siamo molto soddisfatti di ricevere questo



premio», dichiara Sjoerd Knipping, vice presidente del marketing di Kia Europe. «Questo riconoscimento è una testimonianza del grande lavoro dei nostri team di pro-

gettazione e di ingegneria, ma anche una conferma della natura vincente della nostra filosofia "Opposites United". Siamo onorati che il nostro impegno venga ri-

conosciuto da Red Dot Design Award, e non vediamo l'ora di aprire la strada a nuovi orizzonti nel design automobilistico».

v.ric

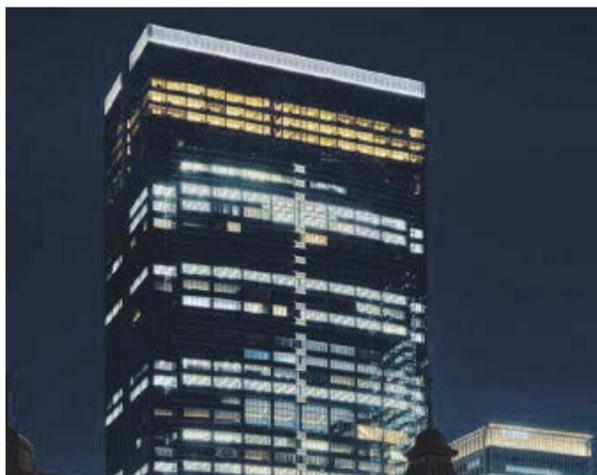
TOKYO 98 CAMERE E SUITE SUPERLUSSO CON VISTA SULLA CITTÀ

Un nuovo Bulgari hotel

Bulgari apre il suo ultimo lussuoso hotel a Tokyo. Il Bulgari Hotel Tokyo occupa il 40esimo e il 45esimo piano del grattacielo Tokyo Midtown Yaesu, che si affaccia sulle bellezze monumentali della città: la simbolica stazione di Tokyo in mattoni rossi, i giardini del palazzo imperiale e in lontananza il Monte Fuji. L'hotel si trova a pochi passi dai distretti finanziari di Nihombashi e Marunouchi e dall'esclusivo quartiere di Ginza.

L'albergo è stato progettato dallo studio di architettura milanese Antonio Citterio Patricia Viel, responsabile dell'aspetto distintivo di tutti gli otto Bulgari Hotels and Resorts nel mondo. È dotato di 98 camere e suite che fondono lo stile di vita italiano con la cultura locale.

Jean-Christophe Babin, amministratore delegato del Gruppo Bulgari, ha tagliato il nastro insieme al governatore di Tokyo, Yuriko Koike, all'ambasciatore italiano in Giappone, Gianluigi Benedetti, alla famosa attrice, Anne Hathaway, al cantante e attore, Tomohisa Yamashita, all'executive managing officer di Mitsui Fudosan Co., Yutaka Kawamura, all'executive vice president del Gruppo Bulgari, Silvio Ursini, al general manager del



Bulgari Hotel Tokyo, Yuji Tanaka, e al presidente di Bulgari Japan Vincent Rynes. Gli attori giapponesi Ryoko Yonekura e Ken Watanabe e le famose celebrities KCRi e Hikari Morisi sono uniti per i photo call.

Circa 400 gli ospiti che hanno celebrato il lancio del Bulgari Hotel Tokyo. Ad intrattenerli una performance della cantante Simona Molinari accompagnata da un trio jazz, a cui è seguito un menu d'autore curato dallo chef Niko Romito. I presenti hanno anche potuto visitare alcuni degli spazi più distintivi dell'hotel, tra cui la Bulgari Suite di 400 metri quadrati, la Spa, il Rooftop Bulgari

Bar e il giardino sulla terrazza al 45esimo piano con una vista mozzafiato sulla città.

Dj Ami x Aya e Alisa Ueno hanno animato la serata con energia nel Rooftop Bar e sulla terrazza. In un emozionante gran finale il chitarrista Miyavi si è unito alla dj Alisa Ueno sul palco per una performance live.

Bulgari associa a ciascuno dei suoi hotel e resort una gemma rara e preziosa: il Bulgari Hotel Tokyo è associato a un diamante rosa, in onore della bellezza e dell'armonia radicate nella cultura giapponese e dei fiori di ciliegio rosa che sbocciano durante la stagione Sakura.

MILANO IL MERCATO URBANO PROMOSSO DA FASHION REVOLUTION

Moda etica e produzione

Fashion Revolution Italia dà vita a FashRev_Mrkt, un mercato urbano di brand che attraverso i loro prodotti si fanno portavoce dei valori e principi di produzione etica promossi da Fashion Revolution. Il market verrà allestito, con il supporto di At Studio, negli spazi di Fondazione Sozzani in via Tazzoli 3 a Milano dal 20 al 22 aprile prossimi e sarà aperto al pubblico dalle 11 alle 19.30 nei giorni 21 e 22 aprile.

“Questa Fashion Revolution Week per noi è speciale, ricorre infatti nel decimo anniversario del crollo del Rana Plaza in Bangladesh - afferma Marina Spadafora, country coordinator e presidente di Fashion Revolution Italia -. A distanza di dieci anni ci siamo chiesti cosa è cambiato e, per trovare una risposta, con FashRev_Mrkt abbiamo voluto dare spazio a brand positivi ed etici, nati per evitare che tragedie come quelle possano ripetersi in futuro”. FashRev_Mrkt ospiterà i progetti di designer nati nella consapevolezza che non può più esserci spazio nell'industria della moda per ingiustizie sociali, spreco di tessuti e utilizzo di materiali o processi inquinanti. Una presa di posizione



valoriale che non solo informa il design delle collezioni dei brand scelti per FashRev_Mrkt ma fa anche da corrimano etico in un sistema in cui il concetto di sviluppo sostenibile deve essere normalizzato.

I brand partecipanti di questa prima edizione di FashRev_Mrkt sono 0331, Cantoprino, Cavia, Close the Loop, Endealea, Farma 282, Kechic, Oost, Pecornera, Salad, Sunvitale Studio, Tmmt, Tools, W. Camicie, Vuschichè. La scelta dei designer è stata realizzata con il contributo della piattaforma Must Had. Nella serata inaugurale del 20 aprile aprirà le porte alle 18 agli invitati.

Alle 19 seguirà la proiezione di un episodio di 'Junk', docu-serie co-prodotta da Will e Sky Italia, per raccontare l'impatto del fast-fashion nel mondo attraverso le storie e immagini di chi ne subisce gli effetti negativi ogni giorno. A seguire prenderà la parola Marina Spadafora per presentare i passi avanti fatti dal Fashion Revolution negli ultimi dieci anni e illustrare la campagna Good Clothes Fair Pay, iniziativa lanciata a livello comunitario nel 2022 per chiedere al Parlamento Europeo una legge a tutela del pagamento di stipendi dignitosi per tutte le persone impiegate dall'industria tessile nel mondo.

Abiti da sposa 2023: non ci sono dubbi Sì al bianco per non rinunciare al sogno



C'è post per voi

di BEPPE CAPANO

■ La notifica arriva di buon'ora. C'è Giorgia Meloni su TikTok. Serena e stranamente pacata annuncia ai suoi followers ciò che solo i suoi followers non sapevano già.

Negli ultimi due mesi dice il Presidente del Consiglio i nuovi posti di lavoro in Italia ammontano a centomila.

Grazie aggiunge ai vantaggi che il prezzo bloccato del gas ha comportato per la nostra economia.

Come dire: grazie Mario Draghi, cioè colui che lo ha ideato e promosso in Europa dall'alto del suo indiscutibile prestigio internazionale. Evidentemente TikTok è come il buon vino. E in vino veritas...A volte a propria insaputa.

■ Viceversa la veritas sui miliardi del Pnr sembra ancora lontana, visto che il Ministro Fitto preferisce creare confusione, quasi a voler prendere tempo. Sui media ne racconta una, in Parlamento un'altra.

La prima lascia poco spazio alla speranza di non perdere i miliardi europei, la seconda la riaccende per evitare le critiche delle opposizioni.

■ Ma due verità non fanno che una bugia. Come quelle che l'ex

protesi di Berlusconi raccontava ai pugliesi per regalare la Sanità ai suoi soci.

Occulti ma non troppo, come poi ha svelato qualche anno fa la cronaca giudiziaria. Certo, poi, assoluzione in tribunale ma non nella memoria dei pugliesi.

■ Sono due anche le verità di Renzi e Calenda, come sempre quando la coppia scopia. Figurarsi quando la coppia è strana fin da subito.

Nessuno ha mai pensato ad un colpo di fulmine, semmai ad un colpo di calore. Però si sa che i matrimoni di interesse non durano mai così poco. Non che il patrimonio di voti da condividere fosse immenso, ma poteva crescere bene.

Come i figli di genitori dello stesso sesso che ne dicano gli omofobi di governo. Invece papa' Azione e mamma Italia Viva hanno preferito l'aborto preventivo per evitare le complicazioni di un parto più difficile del previsto.

Il partito unico è morto prima ancora di nascere per incompatibilità di carattere, perché non sempre chi si somiglia si piglia. Stesso protagonismo e

stesso ego smisurato, dunque, alla resa dei conti, a cominciare dai

finanziamenti pubblici, addio ai sogni di grande centro.

A tutto vantaggio della destra, ovviamente. L'Italia resta Viva ma certamente non può stare serena...Tutt'altro.

■ Peraltro, a prescindere da Renzi, come può stare sereno un Paese nel quale la vita di un uomo sembra valere molto meno della vita di un animale??

E già, perché succede finanche questo, grazie anche ad un sistema mediatico che invece di stroncare alimenta ed enfatizza dibattiti da Terzo Mondo.

Per un po' di Auditel o per qualche dollaro in più in edicola, fisica o digitale che sia.

E' giusto sopprimere un orso che ha azzannato e ucciso un giovane runner nei boschi del Trentino?? La sensazione è di stare su "Scherzi a parte", invece siamo su Quarta Repubblica di Rete 4.

L'unica che riesce ad essere molto peggio della Prima e della Seconda.

Non solo per merito (si fa per dire) del suo conduttore Nicola Porro ma anche dei suoi ospiti fissi come Daniele Capezzone e Vittorio Sgarbi.

■ Ed è proprio l'illustre critico d'Arte che notoriamente disprez-

za le capre a farci scoprire quanto lui, invece, ami profondamente gli orsi. A cominciare dall'orso assassino del runner, giustamente condannato all'abbattimento dalla Provincia di Trento. Da Sgarbi, viceversa, assoluzione piena.

E' nella sua natura dice difendersi da chi invade il suo territorio. Capito?? Dunque, come si sa chi non la pensa come lui e tre volte capra ma giu' le mani, anzi il fucile, dall'orso assassino, perché in fondo il povero runner se l'è cercata.

Un po' come le donne che girano di notte in minigonna. Giu' le mani dagli stupratori, quindi. E nella loro natura. No?? Animalisti in tripudio, ovviamente.

E silenzio-assenso più che ossequioso del conduttore. Verrebbe quasi da dire: Capre, capre, capre!!!

Comprese quelle del Tar del Trentino che ha già sospeso l'ordinanza di abbattimento dell'orso con un'insofisticata velocità da runner...

■ Silenzio assenso del conduttore anche sulle esilaranti esternazioni di Daniele Capezzone, uno che su La Verità ci scrive ma non la dice mai.

Non per malafede ma



per enciclopedica ignoranza su tutto quello di cui si indigna. Dalla gestione della pandemia che lo avrebbe privato della libertà di beccarsi il Covid al divieto di vendita e consumo dei ricci di mare in Puglia, di cui in realtà non conosce nemmeno l'odore oltre che il ciclo biologico.

Ex segretario dei Radicali ma poi portavoce del Popolo della Libertà alza la voce contro la decisione del Consiglio Regionale Pugliese.

Per lui lo stop ai ricci di mare è un colpo basso ai consumatori, costretti a ricorrere al riccio di importazione dall'estero, costosi quasi quanto l'aragosta.

E qui ti aspetti una risata che lo seppellisca. Invece non è arrivata nemmeno quella dall'ossequioso Porro

che, nativo di Andria, di risate avrebbe dovuto farsene tante anche in nome e per conto dei suoi stupefatti coregionali.

■ Non vanno meglio le cose su Rai 1, visto che la santona di Trevignano dal salotto di Barbara D'Urso, passando per i principali quotidiani, è approdato anche in quello di Bruno Vespa, spesso e volentieri, ormai, declassato a semplice tinello.

Alla signora Gisella che parla con la Maddonna di Trevignano facendola lacrimare con sangue di maiale ogni 3 del mese non è dunque mancata la consacrazione di Porta a Porta.

In attesa, ovviamente, di quella della Chiesa che, si spera, non arriverà mai. Ma davvero può stare sereno un Paese così?? Il dibattito è aperto.

IL GOSSIP I DUE AVEVANO DICHIARATO DI VIVERE IN CASE DIVERSE

Storia d'amore al capolinea per Bonolis e Bruganelli?

Sui social non si parla d'altro: pare che tra Sonia Bruganelli e Paolo Bonolis i rapporti si siano incrinati.

La notizia è saltata alla cronaca grazie al sito di notizie Dago Spia che aveva lanciato: "È arrivata al capolinea la storia tra Paolo Bonolis e Sonia Bruganelli. Dopo 25 anni insieme e 3 figli è finito l'amore, ma non la stima e l'affetto". La coppia, tra le più chiacchierate della televisione, già da qualche mese aveva affermato l'opportunità di riprendersi ognuno i propri spazi e di passare del tempo in due case diverse. «Io e Paolo Bonolis viviamo in case separate. Non siamo una cosa sola ma due entità diverse che hanno scelto di vivere insieme e, ora che i figli sono più grandi, possono anche permettersi di riprendere in parte i propri spazi. Non ho mai sentito di esistere in funzione di un uomo», aveva dichiarato lei in una recente intervista.

Ad ogni modo, i due hanno prontamente smentito con un video ironico pubblicato su Instagram. «Adesso siamo in difficoltà perché che facciamo? Ci separiamo in modo da non smentire



questo importantissimo sito di informazione con notizie fondamentali per il nostro quotidiano. Oppure non ci separiamo e



mandiamo sul lastrico il sito di fregnacce? Allora che famo? C'è un dilemma morale».

I fan apparentemente tranquillizzati da quel video ironico, sono venuti a conoscenza sempre tramite il sito di Roberto D'Agostino che la Bruganelli doveva essere ospite di Silvia Toffanin a "Verissimo". Dalla voci pare che l'opinionista abbia deciso di rinunciare alla partecipazione per evitare di parlare ancora pubblicamente del suo rapporto con Bonolis.

A rafforzare l'idea della separazione anche un post della Bruganelli: "Il tempo non aggiusta le cose, te le fa capire.

A sistemarle devi pensarci tu", scrive su Instagram.

s.b.l.

IL CASO IL PROGRAMMA RIFIUTA DI MOSTRARE I RISULTATI DEL TELEVOTO

Codacons denuncia Rai e "Ballando con le Stelle"

«La Rai si ribella al governo Meloni e, contravvenendo alle disposizioni imposte dalla Commissione per l'accesso della Presidenza del Consiglio, rifiuta ancora una volta di mostrare al Codacons i dati sui voti di "Ballando con le Stelle"». La vicenda viene denunciata dal Codacons e dall'Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi che, come si ricorderà, nei giorni scorsi avevano vinto il primo round di una battaglia sulla trasparenza dei voti del pubblico, con il Governo che aveva accolto l'istanza delle due associazioni ordinando alla Rai di mostrare gli atti relativi ai voti del pubblico raccolti durante l'ultima edizione del programma.

Secondo quanto apprende l'Adnkronos, con una nota emanata lo scorso 12 aprile a firma dell'avvocato Francesco Spadafora dell'ufficio legale Rai, l'azienda ha ora risposto alla nuova istanza presentata da Codacons a seguito della vittoria ottenuta dinanzi la Commissione per l'accesso della Presidenza del Consiglio, confermando "il non accoglimento della richiesta di accesso agli atti".

Nella comunicazione inviata dalla Rai al Codacons, l'azienda non ravvisa infatti un automatico interesse diretto dell'associazione dei



consumatori alla richiesta di accesso agli atti.

La Rai "decide di ribellarsi e disubbidire all'ordine del Governo negando ai telespettatori qualsiasi trasparenza circa le votazioni del programma", tuona il Codacons. «Siamo di fronte ad un caso che non ha precedenti nella storia della televisione italiana -commenta il presidente Carlo Rienzi- Da un lato la Rai disubbidisce al Governo, dall'altro, negando di rendere pubblici i dati sul televoto, alimenta sospetti e dubbi dei cittadini circa possibili irregolarità o anomalie nel corso di "Ballando con le stelle", arrivando addirittura ad affermare che, trattandosi di un sem-

plice programma televisivo, i cittadini che finanziano l'azienda attraverso il canone non hanno alcun interesse o diritto alla trasparenza».

La reazione del Codacons, annuncia dunque Rienzi, sarà dura. «Ci vediamo per questo costretti a denunciare la Rai e i responsabili di "Ballando con le stelle" alla Procura della Repubblica di Roma, chiedendo di procedere per il possibile reato di "Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità". Al tempo stesso chiediamo un incontro urgente alla conduttrice Milly Carlucci, sicuramente più attenta ai telespettatori di quanto non lo siano i funzionari Rai»

Cristina De Luca

IL LUTTO NEL MONDO DELLA MODA ADDIO ALLA STILISTA BRITANNICA CHE NEL 1963 INVENTÒ IL CAPO PIÙ AMATO DI SEMPRE: AVEVA 93 ANNI

Mary Quant e la minigonna, due miti e un segno di libertà per le donne

Il trend che ha cambiato la storia



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it